



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

16 marzo 2021

IN PRIMO PIANO:

- Congresso Uisp, [Tiziano Pesce nuovo presidente nazionale](#)
- Valentina Vezzali sottosegretaria allo sport "Ridarò allo sport quanto ricevuto"
- Zona rossa: Sport al parco si ma solo vicino casa (su [Repubblica](#))
- Le rugbiste replicano a Malagò: chi lo ha detto che il nostro è uno sport solo per maschi?
- Terzo settore, Registro verso il battesimo del 21 aprile. In dirittura d'arrivo anche il decreto sulle attività diverse degli Ets (su [Il Sole 24 ore](#))
- Terzo settore: Borgomeo, non siamo buoni, siamo efficienti (su [Vita](#))
- LGBT nello sport: per una legge più inclusiva (su [Liberation](#))

LE ALTRE NOTIZIE:

- Parità di genere nello sport: un segnale dallo Squash
- Lugli "Combatto per tutte le altre"
- L'urlo delle donne in piazza per i diritti

- Si ai vaccini nelle sedi Coni
- Vaccini e atleti, il dilemma delle olimpiadi
- Il club biancoceleste annuncia la partnership con BUUUBALL. Il patron: "Il calcio può abbattere barriere" (su [Il Corriere dello sport](#))

UISP DAL TERRITORIO

- Uisp pallacanestro Varese [nuovo appuntamento con la diretta online "Overtime"](#) A Lodi la seconda prova del [Campionato Nazionale Uisp di Qwan Ki Do](#) ; Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



Articolo 21 *liberi di...*

Il dovere di informare il diritto ad essere informati

martedì 16 Marzo 2021



Tiziano Pesce, nuovo presidente nazionale Uisp: “Lo sport sociale sia motore di ripresa e fiducia nel futuro”

ARTICOLI INTERNI

Redazione

14 Marzo 2021

Condividi

0

Tiziano Pesce, 45 anni, di Genova, è il nuovo presidente nazionale Uisp. E' stato eletto al termine del Congresso nazionale dell'associazione che si è concluso nella mattinata di oggi, 14 marzo, al termine di tre giorni di lavori. Sono stati impegnati 278 delegati in videoconferenza, in rappresentanza di 1.112.047 soci e 14.158 asd e società sportive. Tiziano Pesce, con una radicata esperienza nello sport sociale e nel terzo settore, sia nel territorio ligure, sia a livello nazionale, **raccoglie il testimone di Vincenzo Manco, che**

ha concluso un ciclo di due mandati, otto anni, al timone dell'Uisp.

“Soprattutto in momenti difficili come questi si misura il valore sociale dell'Uisp – dice Pesce, ringraziando i delegati e l'intera Uisp – **Il nostro compito principale oggi è quello di essere al fianco di asd e società sportive del territorio**, al dramma di un movimento di base che rischia di essere spazzato via dall'emergenza sanitaria, che l'Uisp ha il dovere di difendere e rappresentare nei confronti del governo e ad ogni livello delle istituzioni locali”.

Subito dopo la sua proclamazione da parte della Presidenza del XIX Congresso nazionale Uisp, Tiziano Pesce ha ringraziato Vincenzo Manco, presidente nazionale uscente, Tommaso Dorati, segretario generale Uisp e l'intero gruppo dirigente Uisp, a cominciare da quello territoriale sino a quello nazionale, che lo ha accompagnato in questi anni nei quali è stato vicepresidente nazionale dell'associazione.

“Le trasformazioni saranno continue e viviamo in un periodo di emergenza dal quale speriamo di poter uscire presto, per questo il mio è un programma di inizio mandato – ha detto il neopresidente nazionale Uisp – **siamo la Uisp dei territori che alza lo sguardo alla dimensione europea**. Quello dello sport sociale è un importante banco di prova per nuove politiche pubbliche sulla salute, sul benessere, sull'inclusione, sull'ambiente, sulla solidarietà, sulle pari opportunità tra generi. L'Uisp è una grande rete associativa e la conferma è venuta proprio da questo nostro Congresso. Come ci ha detto Luca Gori, della Scuola Sant'Anna di Pisa, la rete alimenta la riforma e la riforma sollecita la rete. **L'Uisp deve raccogliere questa sfida, sperimentando nuove metriche e nuovi indicatori, qualitativi e quantitativi**”.

“Dal nostro Congresso emergono precise indicazioni per il futuro: centralità dei territori e della attività. L'Uisp è promozione sociale e sportiva a 360 gradi. Questo è **stato il Congresso delle donne e dei giovani**. Per questo sono orgoglioso di aver costruito una lista unitaria del futuro Consiglio nazionale, con una buona attenzione alle rappresentanze di genere: su 80 consiglieri eletti, 32 sono donne, ovvero il 40%. Ma promettiamo di fare meglio in futuro. Infatti già nella lista dei 26 supplenti, 14 sono donne e 12 uomini”.

la difesa del popolo
SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI PADOVA

Sport sociale, Tiziano Pesce è il nuovo presidente nazionale Uisp

Pesce è stato eletto ieri, al termine del Congresso nazionale dell'associazione. Prende il posto di Vincenzo Manco. “Il movimento di base rischia di essere spazzato via dall'emergenza sanitaria. Al governo e alla nuova sottosegretaria allo Sport chiediamo un Piano permanente di sostegno”

Tiziano Pesce, 45 anni, di Genova, è il nuovo presidente nazionale Uisp. E' stato eletto al termine del Congresso nazionale dell'associazione che si è concluso nella mattinata di ieri, 14 marzo, al termine di tre giorni di lavori. Sono stati impegnati **278 delegati in videoconferenza, in rappresentanza di 1.112.047 soci e 14.158 asd e società sportive.**

Tiziano Pesce, con una radicata esperienza nello sport sociale e nel terzo settore, sia nel territorio ligure, sia a livello nazionale, **raccoglie il testimone di Vincenzo Manco**, che ha concluso un ciclo di due mandati, otto anni, al timone dell'Uisp.

“Soprattutto in momenti difficili come questi si misura il valore sociale dell'Uisp - dice Pesce, ringraziando i delegati e l'intera Uisp -. Il nostro compito principale oggi è quello di essere al fianco di asd e società sportive del territorio, al dramma di un movimento di base che rischia di essere spazzato via dall'emergenza sanitaria, che l'Uisp ha il dovere di difendere e rappresentare nei confronti del governo e ad ogni livello delle istituzioni locali. Al governo e alla nuova sottosegretaria allo Sport chiediamo un Piano permanente di sostegno”.

Subito dopo la sua proclamazione da parte della Presidenza del XIX Congresso nazionale Uisp, Tiziano Pesce ha ringraziato Vincenzo Manco, presidente nazionale uscente, Tommaso Dorati, segretario generale Uisp e l'intero gruppo dirigente Uisp, a cominciare da quello territoriale sino a quello nazionale, che lo ha accompagnato in questi anni nei quali è stato vicepresidente nazionale dell'associazione.

“Le trasformazioni saranno continue e viviamo in un periodo di emergenza dal quale speriamo di poter uscire presto, per questo il mio è un programma di inizio mandato – ha detto il neopresidente nazionale Uisp – **siamo la Uisp dei territori che alza lo sguardo alla dimensione europea.** Quello dello sport sociale è un importante banco di prova per nuove politiche pubbliche sulla salute, sul benessere, sull'inclusione, sull'ambiente, sulla solidarietà, sulle pari opportunità tra generi. L'Uisp è una grande rete associativa e la conferma è venuta proprio da questo nostro Congresso. Come ci ha detto Luca Gori, della Scuola Sant'Anna di Pisa, la rete alimenta la riforma e la riforma sollecita la rete. L'Uisp deve raccogliere questa sfida, sperimentando nuove metriche e nuovi indicatori, qualitativi e quantitativi”.

“Dal nostro Congresso emergono precise indicazioni per il futuro: centralità dei territori e della attività. L'Uisp è promozione sociale e sportiva a 360 gradi. Questo **è stato il Congresso delle donne e dei giovani.** Per questo sono orgoglioso di aver costruito una lista unitaria del futuro Consiglio nazionale, con una buona attenzione alle rappresentanze di genere: su 80 consiglieri eletti, 32 sono donne, ovvero il 40%. Ma promettiamo di fare meglio in futuro. Infatti già nella lista dei 26 supplenti, 14 sono donne e 12 uomini”, ha concluso.

Fonte: Redattore sociale (www.redattoresociale.it)

Ecco la delega La Vezzali tira nell'Olimpiade più difficile

Sarà la sottosegretaria allo sport
«Per restituire quanto ho ricevuto»

L'oro di Valentina



La seconda carriera
Valentina Vezzali, 47 anni,
è entrata in politica nel 2013,
quando ancora era atleta:
qui è col presidente
della Repubblica,
Sergio Mattarella, 79
ANSA

di **Valerio Piccioni**
ROMA

Tifano tutti per lei in maniera scatenata. In poche ore Valentina Vezzali è stata sabbata da una grandinata di congratulazioni dopo la sua nomina a sottosegretaria allo sport decisa dal premier Mario Draghi. Tutti appassionatamente d'accordo? Non esageriamo. È vero che ne ha vinte tante, ma questa è un'Olimpiade speciale, circondata da aspettative grandi, che spesso fanno a pugni fra di loro. E poi lo sport, e non solo lo sport, sta vivendo un periodo maledetto. Valentina assume l'incarico

mentre mezza Italia resta o diventa zona rossa, riducendo o azzerando l'attività sportiva possibile. «Sono ben consapevole del momento che stiamo vivendo - spiega la plurimedagliata della scherma - Penso allo sport di base: un universo di società, lavoratori sportivi, ma anche volontari ed appassionati e, soprattutto, tanti ragazzi, che stanno soffrendo più di altri per le costrizioni conseguenti alla pandemia, e ai quali è stata tolta la bellezza della pratica sportiva e i benefici, anche in termini di benessere e salute».

Quanti impegni

L'agenda è ricca: il decreto «sostegni» e gli aiuti a società e col-

“
Lo sport italiano è in grande difficoltà. È un bell'impegno, in bocca al lupo



Giovanna Trillini
Ex rivale e compagna di squadra

“
Ci siamo sentiti, è consapevole delle difficoltà ma è bella carica



Vincenzo Spadafora
Ex ministro dello Sport

“
Valentina sa tutto, sa come si parte dalla base e poi si diventa Vezzali



Giovanni Malagò
Presidente del Coni

laboratori sportivi; lo scontro enti di promozione-federazioni sulle deroghe per le attività possibili; l'applicazione dei decreti sul lavoro sportivo, tanto auspicati e tanto temuti per le loro implicazioni; la necessità di dire basta all'assurdità di atleti citate per danni per l'essere rimaste incinte come dimostra la storia della pallavolista Lara Lugli. Senza dimenticare, parole di Valentina, «il supporto a quanti si preparano ad affrontare i Giochi Olimpici e Paralimpici e le diverse competizioni, durante le quali ci sentiamo orgogliosi di essere italiani».

«Molto carica»

La Vezzali promette «tanta umiltà e forte determinazione». «L'ho sentita consapevole delle difficoltà ma molto carica», dice l'ex ministro dello Sport, Vincenzo Spadafora, augurandole buon lavoro. Non potrà fare da sola, la riuscita del suo tentativo starà anche nella capacità di farsi affiancare dalle persone giuste. «Lei ha già fatto politica - commenta Giovanna Trillini, una delle sue rivali-compagne di squadra - spero che riesca a risolvere questa situazione di grande difficoltà per lo sport, sarà un bell'impegno. Le faccio un grande in bocca al lupo». Dal congresso Uisp (che elegge il suo nuovo presidente, Tiziano Pesce, mentre l'Uis Acil ha confermato Damiano Lembo), Giovanni Malagò le indirizza questo augurio: «Lei sa tutto, sa che cos'è il Coni, che cos'è il percorso dalla base a diventare Valentina Vezzali. Non c'è da fare un ripasso. Questa nomina va nella direzione da noi auspicata». Per Luca Pancalli, presidente paralimpico, questa nomina è un «valore aggiunto» vista la «straordinaria carriera sportiva e l'esperienza maturata nelle istituzioni». Vito Cozzoli, presidente di Sport e Salute, ricordando l'adesione dell'ex fioretista al progetto Legend lanciato dalla società, si dice convinto che la Vezzali «aiuterà il sistema sportivo a superare la crisi». Intanto Valentina, ringraziando le Fiamme Oro e la Federschermma, fa qualcosa di simile a una promessa: «Spero di ricambiare allo sport quanto, in tanti anni, mi ha dato».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 221"

IL PERSONAGGIO

È stata il Cobra del fioretto: 35 podi olimpici e mondiali

di **Paolo Marabini**

Aveva appena 6 anni quando si presentò in palestra e impugnò per la prima volta un fioretto di plastica, seguita con l'occhio attento da Ezio Tricoli, il maestro che aveva appreso l'arte della scherma in un campo di concentramento in Sud Africa, durante la Seconda Guerra Mondiale, e l'aveva portata in un sottoscala di Jesi, trasformando la cittadina marchigiana nella capitale mondiale del fioretto. Al fiuto



stoccata ed entrare nella guardia avversaria come nessun altro. Ma era anche Nikita, la killer delle pedane, implacabile macinatrice di assalti e impietosa contro chiunque, fosse una imberbe quindicenne o la sua più acerrima rivale: meticolosa, votata alla scherma in toto, capace di battere tutti i record e di infilare vittorie in serie, pur in uno sport nel quale il confine tra trionfo e sconfitta è spesso un battito di ciglia. La sua collezione è una gioielleria, nonostante la concorrenza con un altro totem dello sport azzurro come Giovanna Trillini:

Coppe del Mondo, con 78 successi di tappa; 13 titoli europei e 30 italiani. Valentina la predestinata, collezionista di successi sin dalle categorie minori, è quella che perse papà Lauro a 15 anni, e solo lei sa che cosa ha voluto dire non mollare e andare in palestra con le lacrime agli occhi. Valentina è quella che in mamma Enrica ha trovato sempre il porto sicuro, artefice da dietro le quinte delle sue medaglie, quanto lo sono stati i suoi maestri in pedana, su tutti Giulio Tomassini, l'uomo capace di ricollegare ogni volta i fili di quel delicato circuito

mondiale. Valentina è quella che nel 2006 arrivò con il legamento di un ginocchio a pezzi sino alla finale iridata, poi persa per una stoccata al supplementare da Margherita Granbassi. Valentina è quella che a ogni record battuto ne ha sempre inseguito uno nuovo: «La mia molla è l'ambizione, voglio diventare la più grande schermatrice della storia». Valentina è quella che desiderava chiudere con una medaglia e lo ha fatto: Rio, 26 aprile 2016, argento mondiale a squadre a 42 anni. Poi ha girato pagina. Con la stessa ambizione, la stessa determinazione, la stessa voglia

FEDERAZIONI I

Svolta storica dallo squash: una donna presidente



Si vota oggi Antonella Granata

● Oggi sarà una giornata storica per lo sport italiano. Antonella Granata, calabrese, diventerà presidente della Federazione Italiana Gioco Squash. Gli altri candidati, Massimiliano Cipolletta e Davide Monti, si

Ufficiale la nomina dell'ex olimpionica a sottosegretario

«Ridarò allo sport quanto ricevuto»

di **Giorgio Marota**
ROMA

Un giorno sei cacciatore e l'altro ti svegli preda. È la savana della politica sportiva, dove tutto cambia (comprese alleanze ed equilibri di potere) e nella quale, da ieri, si sente e forte e chiaro il ruggito della "leonessa" della scherma. Valentina Vezzali, l'italiana più vincente alle Olimpiadi con le sue nove medaglie e deputata di Scelta Civica nella precedente legislatura, è il nuovo sottosegretario allo sport del governo Draghi. Come anticipato, ieri il Consiglio dei Ministri ha dato il via libera per la nomina.

RETROSCENA. L'ex schermitrice pluridecorata ha ereditato una poltrona che scotta e che pretendevano tutti i partiti di maggioranza. Trovare un nome della concordia dopo gli scontri sui profili di Marin, Sibilia, Valente, Bianchedi, Abodi e altri è stata un'impresa. Giudicando "problematica" l'esperienza di Spadafora - che si è scontrato spesso con le istituzioni sportive e ha portato avanti una riforma contestata dalle federazioni

La Vezzali: «Sono e resterò una sportiva». Malagò: «Al Coni è di casa e conosce i nostri problemi»

- il premier aveva "tolto" lo sport dai 23 dicasteri. Tha lasciato fuori anche dal primo giro di nomine dei sottosegretari (ben 39) del 24 febbraio. Troppe pressioni per decidere in fretta. E così, con calma olimpica, prima ha tenuto la delega per sé e poi ha optato per la scelta... olimpica. A suggerirgli il nome è stato Gabrielli, ex capo della Polizia (Vezzali è nelle Fiamme Oro dal 1999), che il premier ha voluto con sé ai Servizi. Anche l'approvazione di Giancarlo Giorgetti, già sottosegretario alla presidenza con delega allo sport nel Conte I e oggi ministro dello sviluppo economico, è stata decisiva.

LA PROMESSA. E dunque, "habemus Vezzali". «L'impegno, così come in pedana, sarà volto ad onorare l'Italia. È una sfida importante che affronterò con tanta umiltà e forte determinazione, ben consapevole che il momento che stiamo vivendo è particolar-

mente difficile e delicato» il primo commento della 47enne marchigiana, affidato a una nota stampa (Palazzo Chigi gli ha chiesto di non rilasciare interviste).

Dopo un pensiero rivolto agli atleti di alto livello, ha rassicurato la base, «un universo di società, lavoratori sportivi, ma anche volontari ed appassionati e, soprattutto, tanti ragazzi, che stanno soffrendo più di altri per le costrizioni conseguenti alla pandemia». Doverosi i ringraziamenti alla Federscherma, di cui è stata consigliera negli ultimi quattro anni, e al presidente onorario, Giorgio Scarso. «Assicuro spirito di servizio, impegno, entusiasmo e dedizione - la promessa - Sono e resterò una sportiva e spero di poter ricambiare allo sport quanto, in tanti anni, mi ha dato».

REAZIONI. Dopo l'ufficialità si sono susseguite le reazioni. Tutte positive quelle dei partiti (di ogni colo-

re), nonostante giovedì i mugugni tra Montecitorio e Palazzo Madama superassero di gran lunga gli apprezzamenti. Uno scetticismo generale che rischiava di far vacillare Vezzali, rincuorata da una chiamata di Draghi. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, inizialmente aveva caldeggiato altri nomi. Ma non può che ritenersi soddisfatto, perché «al Coni lei è di casa e conosce i nostri problemi». Nasce dunque un ponte tra Palazzo H e Palazzo Chigi nell'ottica di una politica meno ingenerente. «È una scelta che applaudiamo - le sue parole - e che va esattamente nella direzione auspicata».

«Vezzali è autorevole, indipendente e competente - ha detto Vito Cozzoli, numero uno di Sport e Salute - aveva aderito al nostro progetto Legend per portare i campioni del passato accanto ai praticanti di ogni livello». Proprio su quest'ultimo tema (oltre che sull'annosa questione dell'autonomia), Coni e SeS si sono scontrati più di una volta. Secondo Gravina (calcio) «è una buona notizia per tutti, lei è un simbolo dello sport», così come Azzi (scherma) ha sostenuto che «dimostrerà tutta la sua competenza». «Forza Va-



L'ex fioretista Valentina Vezzali, 47 anni, in una foto d'archivio ANSA

lentina! - il commento di Barelli (nuoto) - Abbia la forza e la determinazione di pretendere da Draghi ingenti risorse». Petrucci, ex presidente Coni e oggi guida del basket, ha dato una personale stoccata: «Come diceva Nanni Moretti si nota di più chi è assente e oggi tutti dicono che sono contenti. Io l'unica cosa sincera che posso dire è che Valentina è stata l'ultima portabandiera alle Olimpiadi sotto la mia presidenza e non posso che essere orgoglioso di questa nomina».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche Cozzoli è con lei: «Autorevole, indipendente e competente»

Vista l'esperienza di Spadafora, Draghi s'è preso tutto il tempo possibile

la Repubblica

Cronaca

Sport al parco sì, ma solo vicino a casa: le regole dell'Italia in rosso

di **Viola Giannoli**



Controlli dei carabinieri domenica 14 marzo nel parco di villa Gordiani a Roma (ansa)

Domande e risposte su cosa si può fare, e cosa è vietato, nel Paese che dal 15 marzo rafforza le misure anti Covid: dalle scuole chiuse agli spostamenti da un comune all'altro. Ecco cosa bisogna sapere nell'Italia in semi lockdown

14 MARZO 2021 2 MINUTI DI LETTURA

Si può uscire di casa?

In zona arancione ci si può muovere liberamente nel proprio comune o, se si vive in un paese con meno di 5 mila abitanti, verso un altro centro che non sia capoluogo di provincia, entro un raggio di 30 km. Altrimenti [l'autocertificazione è obbligatoria](#) per motivare la necessità. In zona rossa si può uscire di casa solo per lavoro (tra questi rientra il dog sitting, ma non le guide turistiche) o urgenza: buttare la spazzatura, fare la spesa.

In zona rossa si può andare a fare una passeggiata?

Sì, ma vicino a casa, da soli o con minori e persone non autosufficienti.

Si può andare da parenti e amici?

In zona arancione sì, ma solo all'interno del proprio comune, una sola volta al giorno tra le 5 e le 22 in massimo due persone più under 14 o disabili. In zona rossa no. Ma il 3, il 4 e il 5 aprile per le feste di Pasqua è concessa ovunque una sola visita ad amici e parenti all'interno della stessa regione e sempre in due al massimo.

Ci si può ricongiungere col proprio partner se si lavora in due comuni o regioni diverse?

Sì, se il luogo scelto per vedersi coincide con la residenza o il domicilio in cui si convive.

Si possono portare i figli dai nonni per motivi di lavoro?

Sì, ma resta sconsigliato perché gli anziani sono i più fragili.

Le scuole sono aperte?

In zona rossa no. Lezioni in classe solo per gli alunni con disabilità o bisogni educativi speciali, per gli altri Dad. In zona arancione didattica a distanza alle superiori a rotazione al 50 o al 75%.

Bar e ristoranti sono aperti?

Sì, ma solo per l'asporto dalle 5 alle 22. Così anche pasticcerie e gelaterie. Dalle 18 in poi la vendita è vietata ai locali senza cucina. Via libera a oltranza alle consegne a domicilio. In hotel, per i soli clienti che hanno una stanza, è consentita la consumazione. Aperti i bar di ospedali e aeroporti e gli autogrill.

Si può usare il bagno nei bar?

No, salvo casi di assoluta necessità (non meglio precisati).

I negozi sono aperti?

Dipende. In zona arancione sì, ma nel weekend chiudono centri commerciali e mercati non alimentari. In zona rossa aperti solo i negozi che vendono prodotti essenziali: supermercati, farmacie, tabaccai, benzinai, librerie, edicole, profumerie, negozi di intimo, elettronica, articoli sportivi, vestiti per bambini, giochi. Chi chiude può consegnare a domicilio. Fermi pure barbieri, parrucchieri, estetisti.

I parchi e i giardini sono aperti?

Sì, salvo ordinanze locali. I bimbi possono usare scivoli e altalene.

I musei sono aperti?

No, né in zona arancione né rossa.

Si possono fare riunioni di condominio?

Sì, ma è fortemente consigliata la modalità a distanza.

Che sport si possono praticare?

Tutti quelli all'aperto, individuali, senza contatto, a due metri di distanza da altri. Non c'è obbligo di mascherina. In zona arancione sono aperti circoli e centri sportivi. In zona rossa l'attività sportiva va svolta vicino casa o nel parco più vicino. Ovviamente correndo o pedalando la bicicletta ci si può allontanare dal punto di partenza ovvero dalla propria abitazione, come precisato nella risposta successiva.

Si può fare sport in un altro comune?

In zona arancione sì, se ad esempio nel proprio comune mancano campi da tennis. In zona rossa si può praticare attività sportiva solo nel proprio comune. In entrambe le zone però, in bici o di corsa, si può persino "sconfinare" di comune, ma sempre facendo sport e tornando poi al punto di partenza.

Si può raggiungere la seconda casa?

Sì, anche in un'altra regione, purché già di proprietà o affittata prima del 14 gennaio. Ci si può andare solo con il proprio nucleo familiare. A proposito di case: per comprare, vendere o visitare un immobile da acquistare ci si può spostare anche in un altro comune.

LE FAQ DEL MINISTERO DELLA SALUTE

E lo sport all'aperto? Attività individuale o rispettando le distanze (dalle 5 alle 22)

ROMA - Da lunedì vediamo gli appassionati di sport cosa potranno permettersi. Palestre, piscine e impianti sciistici restano chiusi come i centri benessere e quelli termali, "fatta eccezione - si legge nelle Faq del Ministero della salute - per l'erogazione delle prestazioni rientranti nei livelli essenziali di assistenza per le attività riabilitative o terapeutiche e per gli allenamenti degli atleti, professionisti e non professionisti, che devono partecipare a competizioni ed eventi riconosciuti di rilevanza nazionale con provvedimento del Coni o del Cip". Chi vuole svolgere attività sportiva (corsa, uscita con la bicicletta da corsa o mountain

bike, pattini...) ha il solo limite dei confini regionali, che non devono mai essere oltrepassati. Ma è obbligatorio partire e rientrare dalla propria residenza. Per l'attività sportiva non è obbligatorio indossare la mascherina, ma è necessario portarla sempre e indossarla se si incontrano altre persone. Attività rigorosamente individuale o rispettando la distanza interpersonale di due metri dalle 5 alle 22. Non si potrà giocare a tennis o a padel in zona rossa, salvo che nei casi previsti dall'art. 1 del DPCM. In zona arancione si potrà giocare nei circoli sportivi all'aperto e in quelli dotati di strutture che rispettano le regole indicate del Dipartimento dello Sport.

PREZZI DI VENDITA

ALL'ESTERO:

Londra £2,00; Malta €2,50;

servizio postale. Una copia arretrata €3,00 c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L.

fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.L. 100/11

Elisa Facchini-Malagò, la replica della rugbista che allattava e giocava: «Non esistono sport solo per maschi»

L'ex mediano di mischia risponde al presidente del Coni che aveva detto: «Avrei voluto un maschio che giocasse a rugby»: «Per me è impossibile pensare a uno sport in secondo piano per le donne. Ancora oggi non possiamo definirci professioniste. Non abbiamo diritto alle ferie o alla retribuzione durante i periodi di malattia»

di Lorenzo Nicolao



shadow

Da adolescente Elisa Facchini ha sostenuto come cheerleader la squadra di pallacanestro della Benetton Treviso, ma già intorno ai 18 anni ha sperimentato il rugby, iniziando a vincere trofei con

le Red Panthers, la squadra femminile del club della sua città, oltre che con la Nazionale: 13 scudetti, 3 Coppe Italia in carriera, 31 Caps in maglia azzurra. Per questo **la 44 enne ex mediano di mischia e stella trevigiana della palla ovale — ritiratasi nel 2016 e attualmente allenatrice in Veneto di una selezione di rugbiste Under 18 — non ci sta**. Una campionessa come lei, diventata madre nel 2009 senza smettere di trascorrere la maggior parte del suo tempo in campo, alternando l'attività agonistica al lavoro come veterinaria (laurea a Bologna nel 2002), **non può sopportare le parole pronunciate dal presidente del Coni Giovanni Malagò**.

La gaffe

All'indomani dell'assemblea generale della Fir, la Federazione Italiana Rugby, del 14 marzo, **Malagò è stato criticato da più parti per una frase giudicata sessista**: «Oggi più che mai, avendo due figlie femmine, avrei voluto un figlio maschio e sarei stato felice avesse giocato a rugby». Parole che volevano essere un complimento al rugby, ma che a molti sono suonate **come una discriminazione nei confronti delle tante giocatrici** che amano e praticano in Italia questo sport, a qualsiasi livello. Le stesse che occupano oggi nel ranking mondiale il quinto posto grazie ai successi degli ultimi anni. **La reazione**

Elisa ha letto le parole di Malagò e ha reagito riproponendo immediatamente sul suo profilo Facebook una foto che la ritrae il 31 maggio del 2009 a Roma, mentre **allatta il figlio di cinque mesi nello spogliatoio della Rugby Capitolina**, subito dopo aver giocato e vinto la finale scudetto. All'immagine Elisa ha aggiunto parole chiare e nette: «Caro presidente Malagò, anzi, non so se lei è il mio presidente perché sa, io sono una rugbista... **Ancora oggi non possiamo definirci professioniste**. Non abbiamo diritto alle ferie o alla retribuzione durante i periodi di malattia, ma per me è impossibile pensare che esista uno sport per i maschi e uno, in secondo piano, per le donne».

Dopo il caso Lugli

La reazione di Facchini è quella di chi per anni non solo ha continuato a studiare e lavorare senza mai smettere di giocare, ma di chi si è anche presa cura della vita privata e familiare dopo aver sposato il collega livornese Matteo Mazzantini, mediano di mischia proprio come lei. [Una uscita che arriva pochi giorni dopo il caso della pallavolista Lara Lugli](#), citata per danni dal suo club perché incinta, e riapre il dibattito sulla parità di genere e di trattamento tra le atlete e i loro colleghi maschi.

Solidarietà

La critica di Elisa Facchini a Malagò è stata condivisa da molti. **Maria Cristina Tonna**, responsabile del rugby femminile italiano, ha ammonito che nessuno dovrà più permettersi di dire che esistano sport da maschi e sport da femmine. E l'ex sindaco di Padova e ora deputato **Massimo Bitonci** è intervenuto presentando il suo caso personale: «Mia figlia gioca a rugby da quando aveva cinque anni. Le affermazioni di Malagò mi fanno capire quanto **il Coni sia lontano dall'universo sportivo femminile**». La necessità di una svolta, anche culturale, nelle istituzioni sportive è sempre più forte.

Più post facebook nostro



“Siamo femmine ed abbiamo scelto di giocare a rugby”: le Amazzoni Mugello contro Malagò



MUGELLO – È

stato definito uno scivolone quello Presidente del CONI Giovanni Malagò, che durante l'Assemblea Generale Elettiva della Federazione Italiana Rugby si è lasciato sfuggire un “più che mai oggi, avendo due figlie femmine, avrei avuto un figlio maschio e sarei stato felice avesse giocato a rugby”. Una frase molto criticata, alla quale hanno risposto anche le Amazzoni, squadra femminile di rugby mugellano.

“Più che mai oggi, avendo due figlie femmine, avrei voluto un figlio maschio e sarei stato felice avesse giocato a rugby” Giovanni Malagò, Presidente del CONI.

Come commentiamo queste parole?

Non è passata ancora una settimana dalla festa della donna, e le mimose che dovrebbero onorarci, sostenerci e riconoscerci non sono ancora appassite.

Ci lascia enorme tristezza, sapere che il rappresentante dello sport italiano, adora così tanto il rugby, i suoi principi, ma ignora totalmente l'esistenza del RUGBY FEMMINILE.

Eppure il nostro movimento sta crescendo, va nelle scuole, porta avanti progetti finalizzati proprio ad abbattere i pregiudizi che ci sono sul rugby femminile, insieme allo scarso interesse e conoscenza sul rugby in generale.

Che ci sia ancora molta strada da fare è risaputo, ma ciò che fa ancora più male è che a dire queste parole sia il massimo rappresentante dello sport italiano, che parla come un classico esponente della cultura normativa e assegna gli sport in base al genere, mentre il suo obiettivo dovrebbe essere comune al nostro, di crescita e valorizzazione dello sport italiano, compreso il rugby femminile. Noi abbiamo avuto la fortuna non essere nate figlie di Giovanni Malagó, e abbiamo scelto di giocare a rugby.

Lunedì 15 Marzo 2021 Il Sole 24 Ore

LA NOVITÀ PER 359MILA ENTI CON 853MILA DIPENDENTI

Terzo settore, Registro verso il battesimo del 21 aprile

Valentina Melis

Il Registro unico del Terzo settore punta a partire il 21 aprile. Salvo proroghe, a partire da questa data comincerà la trasmigrazione di 27.300 associazioni di promozione sociale (Aps) e 36.567 organizzazioni di volontariato, dai registri regionali e delle Province autonome (e dal vecchio registro nazionale delle Aps), al nuovo Runtis, previsto dalla riforma del Terzo settore.

La novità non riguarda solo queste prime organizzazioni: in tutto, sono oltre 359mila gli enti non profit che potrebbero iscriversi nel Registro unico, che impiegano 853mila dipendenti e hanno oltre cinque milioni di volontari (dati Istat).

Dovrebbe trovare compimento, così, entro questa primavera, uno dei capitoli fondamentali della riforma del Terzo settore avviata nel 2016: la creazione di un unico registro nazionale, pubblico e telematico, che sostituirà una miriade di re-

gistri nazionali e locali delle organizzazioni non profit.

Da Unioncamere, che sta curando la progettazione, la realizzazione e la gestione della piattaforma Informatica del Registro unico, fanno sapere che «si sta lavorando per rispettare la scadenza del 21 aprile come data di inizio del popolamento del Runtis. Ci sono da definire alcuni aspetti formali, come la scelta fra tre modelli grafici del Registro, ma la piattaforma è sostanzialmente pronta».

Anche le Regioni, alle quali è affidata su base territoriale la gestione del Registro, sono state "allertate" per essere pronte a partire il 21 aprile: «Stiamo completando la formazione giuridica e informatica dei funzionari regionali che si occuperanno del Registro unico - spiega Alessandro Cappuccio, coordinatore tecnico della commissione politiche sociali della Conferenza Stato-Regioni - e siamo stati informati che la data prevista per il debutto

Deve ancora partire a Bruxelles la richiesta del via libera sui nuovi regimi fiscali agevolati per il non profit

della fase sperimentale di popolamento è il 21 aprile».

Il 21 aprile scadono infatti sei mesi dalla pubblicazione sulla «Gazzetta ufficiale» del decreto che ha disciplinato il Registro unico del Terzo settore (decreto del ministero del Lavoro del 15 settembre 2020, pubblicato sulla «Gazzetta» del 21 ottobre 2020). Sei mesi dal decreto era appunto il lasso di tempo "concesso" alle Regioni dal Codice del Terzo settore per allinearsi sulle regole di iscrizione e di cancellazione degli enti in vista della partenza del Registro unico.

«Le Regioni dovranno caricare sul nuovo portale una mole consistente di dati - continua Alessandro Cappuccio, a partire dagli statuti degli enti del Terzo settore. Bisognerà quindi verificare sia il formato dei documenti disponibili, sia il loro aggiornamento. Sarà un lavoro impegnativo, soprattutto per le Regioni che hanno un numero elevato di organizzazioni non

profit, come ad esempio la Lombardia, il Lazio, il Veneto».

Dalla direzione generale del Terzo settore del ministero del Lavoro, guidata da Alessandro Lombardi, ricordano che la data di debutto del Runts deve essere formalizzata in un provvedimento ad hoc della stessa direzione (lo prevede il decreto sul Registro unico) e aggiungono che «entro marzo partirà la fase di test del sistema, incentrata in prima battuta sulla migrazione. Ragionevolmente - conclude la direzione - l'avvio del Runts, allo stato attuale, si colloca entro la fine del primo semestre 2021. Un'indicazione più puntuale si potrà fornire all'esito del confronto con le Regioni e delle risultanze della fase di test».

Il resto della riforma

Sul fronte della richiesta di autorizzazione alla Commissione europea per i regimi fiscali agevolati previsti dal Codice del Terzo settore per gli Ets e dal Dlgs 112/2017 per le impre-

se sociali, invece, non ci sono novità sostanziali: la domanda per Bruxelles non è ancora partita dal ministero del Lavoro. «La bozza di richiesta di autorizzazione sulle misure fiscali contenute nel Codice e nel Dlgs 112/2017 - fa sapere ancora il ministero - è stata predisposta e sarà sottoposta a stretto giro al tavolo interistituzionale al quale parteciperanno il ministero dell'Economia e il dipartimento Politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri».

Il confronto fra i rappresentanti del Terzo settore e il Governo Draghi è proseguito intanto, con il ministro del Lavoro e delle Politiche sociali Andrea Orlando: «Il tavolo di confronto con l'Esecutivo si è aperto - commenta la portavoce del Forum nazionale del Terzo settore, Claudia Fiaschi - sui temi della fiscalità degli enti non profit, sulla vigilanza delle imprese sociali, sul piano nazionale di ripresa e resilienza e sul decreto Sostegno».

Terzo settore, in dirittura d'arrivo anche il decreto sulle attività diverse degli Ets

Alla vigilia dell'ormai imminente avvio del Registro unico nazionale del Terzo settore, gli enti che per primi accederanno al Runts auspicano l'imminente pubblicazione del decreto ministeriale relativo alle attività diverse

di Carlo Mazzini

3' di lettura

Alla vigilia dell'ormai imminente avvio del Registro unico nazionale del Terzo settore, gli enti che per primi accederanno al Runts auspicano l'imminente pubblicazione del decreto ministeriale relativo alle attività diverse.

L'articolo 6 del Codice del terzo settore, infatti, consente agli Ets l'esercizio di attività diverse, che, differenziandosi dalle attività di interesse generale per il fatto che non sono predefinite per legge, e per natura e oggetto non rientrano quindi in uno dei 25 ambiti di attività dell'articolo 5.

Per poter esercitare le attività diverse si deve però attendere l'uscita di un decreto che detterà i criteri e i limiti per il loro svolgimento in via secondaria e strumentale rispetto a quelle di interesse generale. La bozza del decreto ha seguito un iter particolarmente travagliato e, dopo aver incassato il parere favorevole della Cabina di regia e del Consiglio nazionale del terzo settore, ha subito un arresto nel gennaio 2020 a causa di un parere interlocutorio del Consiglio di Stato.

A fine ottobre del 2020 i giudici di Palazzo Spada, dopo aver ricevuto chiarimenti dai ministeri interessati (Lavoro ed Economia), hanno espresso parere favorevole al decreto, segnalando solo poche osservazioni di forma. Mancano pertanto soltanto le firme dei due ministri e la pubblicazione in Gazzetta ufficiale, dopo di che le attività diverse diventeranno una realtà tutta da scoprire per gli enti del Terzo settore.

L'interesse delle attività diverse per gli Ets

L'interesse delle organizzazioni risiede in due caratteristiche di questa classe di attività. La prima è di natura qualitativa, nel senso che esse si differenziano notevolmente dalle attività connesse delle Onlus. Per più di 20 anni, l'agenzia delle Entrate ne ha limitato l'esercizio, interpretando in modo molto restrittivo l'articolo 10, comma 6, del Dlgs 460/1997 che le definiva «accessorie per natura a quelle statutarie istituzionali, in quanto integrative delle stesse». Nella circolare 168/98, l'amministrazione finanziaria riportava esempi di attività connesse non particolarmente promettenti per le Onlus (vendita di depliant nei musei, ad esempio).

Le attività diverse, invece, non avranno quale limite qualitativo questo legame di accessorialità per natura e ciò consentirà agli Ets di spaziare in un campo ben più ampio di esercizio di attività. La

seconda caratteristica è rappresentata dai due limiti quantitativi, alternativi tra loro. Uno fa riferimento al 30% (di entrate da attività diverse) rispetto alle entrate complessive dell'ente. Il secondo limite, a nostro avviso più interessante, riprende il termine quantitativo a suo tempo definito per le attività connesse delle Onlus e che fissa il tetto di entrate da attività diverse al 66% dei costi complessivi dell'ente. Nei costi complessivi andranno tra gli altri considerati anche i costi figurativi dell'impiego dei volontari, e le erogazioni in denaro, in beni e in servizi che l'ente stesso opererà a favore dei propri beneficiari.

Le attività diverse pertanto confermano l'impianto innovativo del Codice del Terzo settore, che separa nettamente il concetto di assenza di scopo di lucro dall'esercizio eventuale di attività commerciale. Sarà infine da definire la possibilità per i primi Ets iscritti al Runtis di esercitare attività diverse anche in assenza della fiscalità prevista dal Codice, che come noto deve essere sottoposta al vaglio della Commissione europea.

Data la natura certamente commerciale di questo tipo di attività, si ritiene possa essere applicabile a tutta l'attività commerciale (inclusa quella relativa alle attività di interesse generale) il regime "tradizionale" da Tuir (articolo 143 e successivi) operante per gli enti non commerciali.

Riproduzione riservata ©

The logo for VITA, consisting of the word "VITA" in a bold, white, serif font, centered on a solid red rectangular background.A banner for the magazine "Anteprima" with a dark green background. It features a red box with the text "Anteprima magazine" in white. Below this, the main headline "Terzo settore: non siamo buoni, siamo efficienti" is written in large white font. At the bottom left, it says "di Carlo Borgomeo*" and "19 ore fa". The background of the banner shows a close-up of a ruler and a clipboard with a pen.

Terzo settore: non siamo buoni, siamo efficienti

di Carlo Borgomeo* | 19 ore fa

«È tempo che le istituzioni si occupino di Terzo settore non solo definendo il quadro legislativo, ma anche riconoscendo ad esso la responsabilità e la capacità di attuare politiche ed interventi. Ormai vi sono esperienze consistenti in cui il sociale ha dimostrato di essere all'altezza di giocare un ruolo da protagonista e non da mero destinatario degli interventi». L'editoriale di Carlo Borgomeo, presidente della

Fondazione con il Sud, sul numero del magazine di marzo

Da un certo punto di vista si potrebbe essere soddisfatti per le prospettive del Terzo settore: partecipazione al tavolo degli Stati Generali promossi da Conte, consultazione da parte del Presidente incaricato Draghi, sempre più frequenti citazioni nei resoconti politici ed anche nei discorsi dei leader di partito. E poi frequenti richiami al Terzo settore nel testo del Pnrr.

Carlo Borgomeo

Queste “novità” non vanno sottovalutate, ma bisogna avere chiara coscienza che siamo appena agli inizi di un percorso: un percorso difficile, accidentato che sarà, presumibilmente segnato da momenti di confronto anche duro con le forze politiche e le istituzioni. La posta in gioco è molto chiara. **Da una parte lo schema classico, tradizionale, confermato in anni ed anni di scelte nelle politiche di welfare: le politiche sociali sono questione dello Stato e delle sue articolazioni;** lo Stato associa, in qualche modo, il Terzo settore nell’attuazione delle politiche, lasciando spazi più o meno consistenti per attività di co-progettazione, di sperimentazione, di co-programmazione (più raramente). In questo schema, ancorché edulcorato da continui attestati di benemerenzza, il privato sociale si muove in una logica di sostanziale subalternità, ora di esplicita supplenza, ora di parziale, benevolo coinvolgimento.

Dall’altra parte un mare di esperienze, di pratiche, di verifiche che sanciscono due circostanze; la prima è che il Terzo settore è allo stesso tempo erogatore di servizi di inclusione ed interprete dei bisogni e della domanda di giustizia espressa dai soggetti più fragili; la seconda è che sempre con maggiore evidenza il superamento delle diseguaglianze e l’inclusione sociale, sono un’irrinunciabile premessa per lo sviluppo, il che fa del Terzo settore non un comprimario ma un protagonista nello scenario politico.

È tempo che **le istituzioni si occupino di Terzo settore non solo definendo il quadro legislativo, ma anche riconoscendo ad esso la responsabilità e la capacità di attuare politiche ed interventi.** Ormai vi sono esperienze consistenti in cui il Terzo settore ha dimostrato di essere all’altezza di giocare un ruolo da protagonista e non da mero destinatario degli interventi. Cito il Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile: non un esperimento pilota, con una dotazione complessiva di 600 milioni. Il Terzo settore, con le Fondazioni di origine bancaria, attraverso la Fondazione Con il Sud, gestisce il Fondo. I risultati dal punto di vista dell’efficienza sono sotto gli occhi di tutti, in quanto a tempi e a costi. Per giudicarne l’efficacia bisognerà aspettare il tempo delle complesse valutazioni messe in atto: ma a detta di tutti si è sulla buona strada.

Perché funziona? Perché finalmente siamo di fronte ad una esperienza che dimostra che c’è spazio per interventi pubblici ma non statali. Questa è la vera questione. **La mia esperienza, da questo punto di vista è esemplare. Da anni ho proposto ai vari ministri per il Sud di utilizzare il know how della Fondazione**

per l'attuazione di interventi: assicurando la massima trasparenza nella valutazione e nei monitoraggi, non chiedendo alcun compenso, garantendo una piena dimensione pubblica. Mai una risposta affermativa, invocando vincoli procedurali, ma in realtà difendendo il primato "pubblico" non solo nella definizione delle politiche, ma nella gestione degli interventi, per la gioia dei funzionari ministeriali. Ma esperienze analoghe le ho fatte a livello regionale.

Per la cronaca, vi sono esperienze a livello europeo in linea con quello che ho ripe tutamente proposto. Questo atteggiamento ha causato danni fortissimi. Non bisogna dimenticare l'incredibile storia dei Pac, 2013. 730 milioni (!) destinati ad interventi per la prima infanzia e per gli over 65 in quattro regioni del Sud. Nonostante pressioni e sollecitazioni la misura venne affidata in gestione al ministero dell'Interno. Il ministero dell'Interno chiese ai Comuni di presentare progetti. I Comuni, salvo quelli più grandi, chiesero alle organizzazioni di Terzo settore cosa fare. Una scelta irresponsabile ed un grave disastro. Sono passati 8 anni e credo che le risorse erogate non raggiungano un terzo di quelle stanziare. Perché? Per rispettare il principio, per confermare l'equazione per cui un intervento è pubblico solo se gestito dalla Pubblica Amministrazione. La stessa logica ha caratterizzato l'attuazione degli interventi dell'ultimo Pon inclusione. Gli esempi potrebbero continuare fino all'iniziativa, fortemente innovativa, dell'ex ministro Provenzano di sostenere gli enti...



TRIBUNA

LGBTI nello sport: per una legge più inclusiva

Mentre il disegno di legge "democratizzare lo sport in Francia" è all'esame questo mercoledì in Assemblea nazionale, associazioni e personaggi pubblici chiedono l'adozione di disposizioni legislative per combattere la discriminazione contro le persone lesbiche, gay, bis, trans e intersessuali.

Il disegno di legge "democratizzare lo sport in Francia", dibattuto mercoledì in seduta all'Assemblea nazionale, costituisce l'ultima opportunità del quinquennio per adottare disposizioni legislative contro le fobie LGBTI nello sport. E oggi siamo molto preoccupati: tutte le proposte dei deputati in questa direzione sono state sistematicamente respinte anche prima dell'esame del testo in seduta.

Siamo molto preoccupati perché le fobie LGBTI uccidono. Perché lo sport rimane un mondo in cui le persone LGBTI sono discriminate in modo ancora più severo, denigrate, insultate, derise, rifiutate, a volte fino alla morte. "Democratizzare lo sport", pretendere di renderlo più inclusivo e rifiutare "allo stesso tempo" qualsiasi provvedimento che lo renda meno escludente e più accogliente per lesbiche, gay, bis, transgender e intersessuali? La nostra società ha senza dubbio bisogno di un progetto e di un ideale sportivo più ambizioso e più equo.

Signora Ministro, durante l'incontro lei sarà invitata a esprimere il suo parere sulle proposte di emendamento che, se adottate, costituirebbero un segnale forte e tanto atteso nella lotta contro le fobie LGBTI nello sport. Una di queste disposizioni ci sembra particolarmente semplice: consisterebbe nel "correggere" una svista del codice sportivo, citando esplicitamente le fobie LGBTI, allo stesso modo in cui menziona esplicitamente il razzismo e la xenofobia. Questa semplice armonizzazione dei "codici", raccomandata da una relazione dello stesso Ministero dello Sport sin dal 2013, avrebbe un notevole peso simbolico.

Non ci dispiacerebbe se, per strada, si decidesse di andare oltre dando pareri favorevoli ad altre proposte avanzate da deputati di varie famiglie politiche ... Si pensa all'obbligo per le federazioni sportive di attuare finalmente e concretamente azioni di lotta contro la discriminazione se vogliono essere incaricati della delega di servizio pubblico del Ministero dello sport. Stiamo valutando la designazione di un referente per la discriminazione all'interno delle federazioni sportive per garantire la gestione di queste azioni. Infine, in caso di comportamenti o commenti LGBTIfobici nel contesto sportivo, stiamo pensando all'implementazione di sanzioni educative, alternative all'esclusione di un giocatore o al divieto dallo stadio di uno spettatore,

Signora Ministro, nel 1998, ai Campionati mondiali di nuoto a Perth (Australia), lei ha vinto una medaglia d'oro e ha reso orgoglioso il nostro Paese. Hai poi incrociato la strada di un giovane nuotatore australiano di appena 15 anni che ha segnato gli animi vincendo due titoli iridati. Ian Thorpe, perché parla di lui, nasconderà la sua omosessualità per tutta la sua carriera. Ha confessato di aver dovuto superare in tutto questo tempo terribili depressioni e desideri suicidi. Siamo convinti, voi come noi, che questa sofferenza debba finire, che sia urgente agire.

Contiamo su di te.

Firmatari : Collectif Rouge diretto; Fermare l'omofobia; Asso Mousse; Bi'Cause; Blu e orgoglioso; Club di sostenitori LGBT della squadra di calcio francese; Caroline Mécary, avvocato all'Ordine degli Avvocati di Parigi, membro di Ravad; Etienne Deshoulières, avvocato all'Ordine degli Avvocati di Parigi; Hervé Gastaud, co-presidente di Progressives LGBTI + & EM; Generazioni LGBTI +; Collettivo orgoglioso e rivoluzionario-PCF LGBTI +; Nuovi diritti e LGBTI LFI; Collettivo LGBT En Marche (Progressives LBGTI + & EM); Frédéric Getton, presidente di Centr'égaux-Centristes et Démocrates LGBT +, HES LGBTI +.



segretario con delega allo sport

di Franco Fava
ROMA

E' stato un weekend da incorniciare per tutte le donne di sport e non solo nella lunga rincorsa per la parità di genere anche a livello dirigenziale. Prima la nomina a sottosegretario con delega allo sport del governo Draghi di Valentina Vezzali. Ieri l'elezione al vertice dell'Associazione Nazionale Atleti Olimpici e Azzurri d'Italia di Novella Calligaris. Mentre la Signora del nuoto azzurro prendeva la guida della Benemerita Coni, nelle stesse ore a Riccione cadeva un altro tabù con l'elezione della prima donna presidente di una federazione sportiva nazionale.

A guidare la Federazione Italiana Giuoco Squash (Figs) per il prossimo quadriennio sarà Antonella Granata. Calabrese, 50 anni consulente del lavoro e già nel direttivo federale, la neo presidente è la prima donna ad essere designata in assoluto ai vertici dei 63 organismi nazionali, tra federazioni, Enti e discipline associate riconosciute dal Coni. La neo presidente, candidata unica, ha ottenuto quasi la totalità dei voti espressi dai delegati delle 25 principali società italiane in rappresentanza di 7.000 iscritti: 237 preferenze pari al 98,34% con 4 schede nulle.

«Chiamatemi la presidente: questa elezione è un bellissimo segnale per tutto lo sport italiano. C'è molto da fare nel nostro sport e il caso della pallavolista Laura Lugli ne è una dimostrazione: assurdo che nel 2021 una donna debba di fatto scegliere tra maternità o sport». Il commento della prima donna alla guida di una federazione.

«Complimenti Antonella! - ha esultato Giovanni Malagò - Sei la perfetta protagonista della riforma che il Coni ed io abbiamo fortissimamente voluto in questo quadriennio. Mi sono battuto affinché nella prossima Giunta (quella che seguirà l'elezione dei vertici Coni del 13 maggio, alla cui presidenza, accanto a Malagò, concorre un'altra donna, l'ex ciclista Antonella Belluti, ndr), saranno almeno quattro le donne elette e almeno dieci nel Consiglio Nazionale. Ora siamo già a undici».



Antonella Granata (50) presidente della Federazione Italiana Squash

«to ase»

port fa bene alla
e all'economia»

ché il settore riparta e venga sostenuto. Lo sport fa bene al corpo, alla mente e alla nostra economia. Mai come ora abbiamo bisogno di tanto tanto sport».

Ci racconta della chiamata di Draghi?

«Non me l'aspettavo, mi sono tremate le gambe. In 36 anni ho sempre cercato di portare l'onore dell'Italia nel mondo. Oggi proverò a farlo in un'altra veste, ricordandomi l'insegnamento più grande: non si vince mai da soli».

Chiederà una maggiore collaborazione alle istituzioni sportive oggi in contrasto tra loro?

«Bisogna lavorare tutti insieme affinché la base possa ripartire, le società possano uscire dalla crisi, gli atleti possano arrivare alle Olimpiadi e il mondo dei paralimpici e degli special olympics possa crescere ancora. Chiederò a tutti di essere uniti per l'Italia».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Questa è la svolta»

Granata: «Bel segnale per lo sport
Chiamatemi "La presidente"»

«Caduto un altro tabù, speriamo sia solo l'inizio», il commento di Luisa Rizzitelli, presidente dell'Associazione Nazionale Altete.

Lo squash, disciplina associata dal 1981, indipendente dal 2007, è una piccola federazione con solo sei dipendenti. Ma il voto dell'assemblea di ieri è destinato a fare storia. Una breccia, piccola ma significativa, si è aperta nel muro del maschilismo dirigenziale. Mentre a livello agonistico ormai le nostre atlete conquistano una larga fetta dei successi internazionali a Europei, Mondiali e Olimpiadi, il loro ruolo a livello dirigenziale è ancora ai minimi termini. «Serietà e serenità» è stato il motto della campagna elettorale di Granata. «Questo riconoscimento è la prosecuzione di un percorso nell'ambito della politica sportiva all'interno della federazione che avevo iniziato nel 2012».

Ma chi è la donna della storica svolta? «Ho iniziato ad appassionarmi allo squash accompagnan-

do mia figlia alle gare. Poi, anche grazie alla Squash Scorpion di Rende, ho continuato come volontaria: in Calabria questo sport è molto praticato».

E sulle storture di un sistema fortemente sbilanciato: «Il maschilismo è un fatto evidente a tutti, molte di noi purtroppo si sentono intimidite dall'idea di assumere una carica importante, per paura di non essere all'altezza». Il movimento dello squash in Italia vede una partecipazione equilibrata tra i due sessi. Sport molto praticato nei Paesi anglosassoni ha però mancato l'ingresso nel programma olimpico dopo esser entrato nella short list delle nuove discipline olimpiche: «Puntavamo a Tokyo 2020, purtroppo non ce l'abbiamo fatta. Anche Parigi 2024 è stata una delusione: hanno tirato dentro sport forse più televisivi del nostro e meno rispettosi della parità di genere. Presto saremo anche noi sport olimpico».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

...pelle maturazione, nessun bianconero ha migliorato il rendimento. La liquidità tattica ha complicato l'inserimento di Kulusevski e la rinascita di Bernardeschi. Al contrario, la forte identità tattica assicurata da Pioli ha fatto crescere tutti e agevolato

offensivo ha dato autostima. Per questo, per i 20 punti in più rispetto a un anno fa e per i risultati in rapporto all'organico, Pioli finora è stato l'allenatore che ha meritato di più. Sì, anche più del capolista Conte che ha rosa superiore e ripartiva da un secondo posto. Comunque Conte è il vero

saputo alimentare, ben rappresentata dai tre giganti difensivi; e per il sapiente lavoro su Bastoni, Hakimi, Perisic ed Eriksen, resi più funzionali all'idea collettiva. Siamo allo sprint finale. Il rischio maggiore che corre Conte, scollinata l'Atalanta, è di tirare troppo i freni in discesa.

due gol salvati sulla linea, ma non merita repliche. La capolista che, eccetto la Juve, ha l'organico superiore e il miglior attacco, deve tornare a cercare un calcio di dominio e qualità. Già oggi con il Toro. È così che è andata in fuga, dopo la svolta (tardiva) di Eriksen e Perisic. A gestire è smettere di

...gratificarsi. Con Dybala sarà più facile. La Juve ha in casa ciò che le serve per risalire. A patto di saperlo usare. Non saper mungere una mucca è come non averla: si resta comunque senza latte. È il mestiere del mister. Che al tempo del Covid pesa di più.

di RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

di Valerio Piccioni

Sport e parità di genere Dallo squash primo passo ma adesso serve di più

Cent'anni fa, di questi tempi, una donna francese a cui lo sport non ha mai detto sufficientemente grazie - solo di recente il comitato olimpico francese l'ha celebrata nella sua sede con una scultura - cominciò a buttare giù un grande muro. Lavorando per organizzare le Olimpiadi femminili che si sarebbero svolte l'anno dopo a Parigi, la canottiera Alice Milliat creò un formidabile strumento di pressione per costringere il Cio ad aprire definitivamente i Giochi alle donne, anche nell'atletica, traguardo che fu poi raggiunto ad Amsterdam nel 1928. Erano i tempi in cui il

barone De Coubertin proprio non ne voleva sapere di donne alle Olimpiadi. Per fortuna il percorso di Antonella Granata, eletta ieri alla guida dello squash, disciplina peraltro non olimpica, prima donna a diventare presidente federale nella storia dello sport italiano, è stato decisamente meno accidentato. Ma è significativo che si sia giunti a una svolta del genere soltanto ora, dopo tanti decenni di vittorie azzurre al femminile. Il segno di un ritardo che costituisce ancora una zavorra per uno sport che ha sempre più bisogno di continuare a demolire anche il resto di quel muro. E poi diciamoci la verità,

lo sport è spesso lo specchio di un Paese. Secondo il Global Gender Gap Index, un indice che misura il grado di discriminazione verso le donne coinvolte nella vita sociale dei singoli Paesi, l'Italia figura in terza fascia, lontana dalla prima (dove si trovano fra le altre Francia, Germania, le nazioni scandinave, il Canada, la Nuova Zelanda) e dalla seconda (Spagna, Stati Uniti, Australia, Argentina). Insomma, rincorriamo. Anche lo sport può servire a farsi rimontare in questa classifica. Pure nel mondo sportivo, infatti, qualcosa si muove: la giunta e il consiglio nazionale del CONI

diventeranno dal prossimo 13 maggio più femminili; una candidata, Antonella Bellutti, sfiderà Giovanni Malagi per la presidenza, Norma Gimondi è arrivata alla vicepresidenza della Federciclismo. Fino a questa settimana storica con la nomina di Valentina Vezzali a sottosegretaria allo sport e alla prima presidenza federale di una donna. Tuttavia la sensazione è che il bello debba ancora venire. E che prima o poi si avvicinerà il tempo di scelte che potranno provocare altre rotture e prime volte in uno scenario del tutto nuovo per la presenza delle donne nella classe dirigente dello sport. Per dire, non basterà

esprimere solidarietà verso la pallavolista Lara Lugli e l'incredibile vicenda che ha vissuto dopo essere rimasta incinta. La solidarietà, diciamo la verità, a volte costa poco. Un prezzo più alto ha invece quello di favorire norme e leggi che devono impedire repliche della storia di Lara. Cioè, per esempio sul professionismo femminile: la sostenibilità non può essere l'alibi per negare dei diritti. È impossibile conoscere i tempi di un processo che però sarà inevitabile. E che non porterà solo un cambiamento al femminile di una parte della classe dirigente del nostro sport, il chiaro che ci si può interrogare su che cosa verrà dopo Antonella Granata e la sua prima volta, quando una sua collega scalerà una federazione più numerosa. Ma la rottura culturale è e sarà fatta soprattutto di modi di vivere, di seguire, di organizzare lo sport, di linguaggio, di abitudini, persino di regole tecniche. Non sappiamo quanto vincerà veloce questo treno, ci saranno altre frenate ed altre fermate, ma la sua direzione è inevitabile. Prendiamone atto tutti.

di RIPRODUZIONE RISERVATA



Futuro Antonella Granata, 50 anni, sarà n° 1 della Federsquash (fiscobio)

CAMBIO AL VERTICE

Svolta storica

Allo squash una donna «Ma certi pregiudizi faticano a cadere»

La Granata nuovo presidente: «Mi sono appassionata a questo sport grazie a mia figlia. Sono pronta alla sfida»

di **Valerio Piccioni**
ROMA

Quel tristissimo zero non c'è più. Da ieri pomeriggio lo sport italiano ha una donna presidente federale. Si chiama Antonella Granata, è di Cosenza, guiderà nel prossimo quadriennio la Federazione Italiana Gioco Squash. Una svolta storica visto che c'è un solo precedente, rimasto però a metà: sugli oltre 750 presidenti federali della storia, soltanto una volta, nel 2012, è stata eletta una donna, Antonella Dallari, negli Sport Equestri, ma l'assemblea elettiva fu successivamente invalidata.

Coraggio e pregiudizi
«Se sento una responsabilità particolare? Mentirei se dicessi di non averci pensato - dice la Granata, eletta a Riccione con un

vero e proprio plebiscito, il 98,34 per cento delle preferenze. I suoi rivali Massimiliano Cipolletta e Davide Monti si erano ritirati nei giorni scorsi - Non è facile trovare spazio in un ambiente così maschile. Da una parte riconosco che a volte non abbiamo avuto come donne sufficiente coraggio per provarci, dall'altra certi pregiudizi, certe preclusioni sono fuori dal tempo, devono cadere».

Genitore

È stata la settimana della denuncia di Lara Lugli, la pallavolista citata per danni per essere rimasta incinta e aver chiesto il compenso che le spettava. «Una storia negativa, assurda, che non accade soltanto nello sport ma in diversi ambiti della nostra vita». Antonella ha scoperto lo squash un po' per caso. «Poco meno di 10 anni fa mia figlia ha preso par-

te a un progetto nella scuola e da genitore mi sono appassionata: lei ha cominciato a praticarlo, anche con dei risultati, io ho continuato a frequentare questo ambiente grazie alla Skorpiion Cosenza. Lo squash è uno sport praticato molto dalle donne, come tesserati c'è un certo equilibrio di genere». Quali sono i Paesi dov'è più popolare? «In questo momento il leader è l'Egitto. Ma la disciplina è diffusa anche in Asia e c'è un bel movimento pure in Europa, in Francia e in Gran Bretagna».

Giro d'Italia

Antonella Granata lavora in un'impresa edile che ha il cuore della sua attività a Napoli. La sua vita è un po' un giro d'Italia e promette di esserlo ancora di più, visto che abita a Cosenza e si dovrà dividere fra la sede della federazione a Roma e il centro

HA DETTO



Il nostro sport è molto praticato dalle donne: c'è un certo equilibrio di genere



Assurda la vicenda Lugli che non accade solo nello sport, ma in diversi ambiti della vita

Antonella Granata



Leader rosa Antonella Granata, 50 anni, calabrese, guiderà lo squash

tecnico federale di Riccione. «La mia vita cambierà, ma mi sono organizzata. Sono pronta».

Elogi e polemiche

La novità storica dell'elezione di una presidente federale donna arriva nella settimana della nomina di Valentina Vezzali a sottosegretaria allo sport, una discontinuità al femminile fortemente cercata dal premier Mario Draghi. Mentre ad Antonella Granata arrivano anche i complimenti di Giovanni Malagò: «Complimenti Antonella! La tua elezione rappresenta la dimostrazione che quando una persona ha qualità manageriali ed è competente nessun traguardo può esserle vietato, indipendentemente se sia uomo o donna. Mi sono battuto affinché nella prossima Giunta Coni saranno almeno quattro le donne elette e almeno dieci nel Consiglio Nazionale.

Adesso siamo già a undici». Ma proprio un'altra dichiarazione del presidente del Coni, pronunciata all'assemblea della federazione di Antonella Bellutti, sua rivale nella corsa alla presidenza del Coni: «Conosco troppo bene Giovanni Malagò per non sapere che parla in buona fede, ma la frase in cui dice che avrebbe voluto avere un figlio maschio per vederlo giocare a rugby testimonia perché nel mio programma da candidata alla presidenza del Coni sarà prioritaria la lotta agli stereotipi e ai pregiudizi, anche inconsapevoli». In ogni caso, quella di queste settimane sarà per lo sport italiano una campagna elettorale riempita anche dalla questione femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 3'10"

OLIMPICI

La Calligaris presidente

Novella Calligaris è stata eletta presidente della Associazione Azzurri olimpici d'Italia. L'ex nuotatrice - 1 argento e 2 bronzi ai Giochi di Monaco '72 - ha ricevuto 30 voti contro i 12 dell'ex ciclista Claudio Chiappucci. In consiglio Fiona May, Christian Ghedina e Franco Fava, e insieme a tanti azzurri anche Enrico Mambelli (industria). Novella è la prima presidente donna: «Una grande sfida in nome della maglia azzurra».

Lugli, il ruggito della leonessa «Combatto per tutte le altre»

Lara e una vicenda di rilevanza mondiale: «Si è interessato anche il New York Times. Bella la solidarietà di Togut, Rinieri e Cacciatori»

DI CHE COSA PARLIAMO

Lara Lugli, quando giocava a Pordenone in B-1, ha inviato un'ingiunzione di pagamento al club per una mensilità mai percepita. La società ha impugnato l'atto per «comportamenti che possono essere in contrasto con gli impegni assunti nel contratto». L'atleta era incinta e qualche mese dopo ha perso il bambino.

di Davide Romani

«M i sono sentita una leonessa nella giungla anche se quando inizi una battaglia non sai mai quante persone ti seguiranno». La grinta di Lara Lugli non sembra diminuire dopo cinque giorni di esposizione mediatica. Incassato il messaggio di solidarietà della presidente del Senato, Elisabetta Alberti Casellati, e la telefonata del presidente del Coni, Giovanni Malagò, la 41enne schiacciatrice oggi in forza al Soliera, in serie C, si è confrontata con il nuovo presidente della Federazione pallavolo, Giuseppe Manfredi, che in qualità di mediatore sta provando a conciliare la situazione tra l'atleta e il Volley Pordenone.

► **Lara, si aspettava tutto questo clamore mediatico?**
«Questa vicenda ha preso una piega che mai avrei pensato. Si è interessato addirittura il New York Times».



Compagne A sinistra Lara Lugli, 41 anni, con Elisa Togut, 42, campionessa del mondo con l'Italia

► **Quanta solidarietà ha ricevuto dal mondo del volley?**
«Sono stata supportata da molte società e atlete che mi hanno fatto sentire la loro vicinanza».

► **Qualcuno in particolare?**
«Mi hanno mandato messaggi ex giocatrici del calibro di Maurizia Cacciatori e le campionesse del mondo del 2002 Elisa Togut e Simona Rinieri».

► **Che cosa le ha insegnato questa brutta vicenda?**
«Io dico che abbiamo il dovere e il potere di fare qualcosa. Non è giusto scendere a compro-

messi per fare quello che ci piace».

► **Che cosa l'ha ferita maggiormente in questa storia?**
«M'ha fatto molto male constatare che, dopo 25 anni di pallavolo, sia stata messa in discussione la mia professionalità».

► **È la prima volta che le è capitato di vivere una situazione del genere?**
«Sia io sia il mio compagno giochiamo a pallavolo (Lara in serie C a Soliera, in provincia di Modena, il compagno in serie B nell'Ama San Martino, sempre nel modenese; ndr). Spesso dobbiamo rincorrere le società per avere gli ultimi stipendi. Nel mondo dilettantistico i club vivono di questi metodi: sperano che gli atleti si sfiniscano nel cercare di recuperare il credito che vantano. Per questo credo che serva una riforma seria con maggiori tutele».

► **Attenzione a queste problematiche che potrebbero aumentare con la nomina di Valentina Vezzali a sottosegretaria allo Sport del governo Draghi. Cosa ne pensa?**
«Non conosco la Vezzali di persona, ma parla il suo curriculum sportivo. Ha maturato tanta esperienza sul campo. Un buon inizio, poi le competenze le potrà imparare».

► **In questi giorni non ha mai avuto un momento di cedimento?**
«Quando ho visto l'articolo sul New York Times sono crollata e mi sono messa piangere».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'10"

I NUMERI

34

giorni
È la durata del torneo femminile Vni 2021: il torneo femminile si giocherà dal 25 maggio al 25 giugno, quello maschile dal 28 maggio al 27 giugno

32

squadre
Parteciperanno all'evento 16 nazionali per il torneo femminile e 16 per quello maschile

RIMINI: FINAL FOUR

Coppa Italia: dalle 18 semifinali su Rai Sport

● Oggi e domani all'Rds Stadium di Rimini si gioca la Final Four della Coppa Italia femminile. Semifinali e finali in diretta tv su Rai Sport.
IL PROGRAMMA
Semifinali - Oggi, ore 18: Conegliano-Monza; ore 20.30: Novara-Chieri.
Finale Domani, ore 14 finale A-2: Macerata-Mondovì; ore 18: finale A-1.

Sci alpino

Goggia, ondata di entusiasmo Sogna pure superG e gigante

Ieri a Livigno allenamento completo. Alle finali con gli sci per 3 gare ma l'ipotesi è remota. Obiettivo Coppa di discesa



Sport

Volley, la battaglia di Lara Lugli: "La maternità è un compromesso da accettare, ma con più tutele"



Lara Lugli

La notizia del suo contenzioso col Volley Pordenone per la rescissione del contratto nel 2019 per una gravidanza ha fatto il giro del mondo: "Quando ho visto il mio nome sul New York Times ho capito la portata della cosa. Tutto il mondo al di fuori dell'Italia si è scandalizzato. Adesso dobbiamo fare qualcosa per cambiare". Solidarietà dal mondo maschile: "E' stato un sostegno a tutte le donne che soffrono questa particolare condizione di disagio"

15 MARZO 2021 1 MINUTI DI LETTURA

ROMA - La sua storia ha fatto il giro del mondo e [scatenato una campagna di solidarietà](#) anche tra gli uomini. Ora Lara Lugli, la [pallavolista non pagata dal Volley Pordenone](#) dopo la rescissione del contratto per una gravidanza, si racconta ai microfoni di 'Radio anch'io Sport' su Rai Radio1. "Quando ho cominciato questa

battaglia pensavo rimanesse nell'ambito sportivo e non uscisse dai nostri cancelli. Quando ho visto il mio nome sul New York Times ho capito la portata della cosa e mi ha emozionato tantissimo il messaggio della giornalista, mi ha poi emozionato il messaggio della mia squadra Soliera Volley 150, sono le due cose che mi hanno colpito profondamente".

Solidarietà dal mondo maschile

"Quello della maternità è un compromesso importante che le atlete devono accettare - ammette Lara Lugli - . Tutto il mondo al di fuori dell'Italia si è scandalizzato. Adesso dobbiamo fare qualcosa per cambiare. Serve un cambio di mentalità che va di pari passo con nuove leggi e nuove tutele, sono due cose imprescindibili". Tanti i gesti di solidarietà verso la pallavolista, tra cui quello dei colleghi maschi che si sono presentati con un pallone sotto la maglia. "È stato un gesto bellissimo, di solidarietà quello dei giocatori di A1 e A2, che fa molto piacere - commenta -. La causa è un po' più ampia, è stato un sostegno a tutte le donne che soffrono questa particolare condizione di disagio. Il mio non è un caso isolato ma riguarda tantissime ragazze che si sono sentite usurpate dei loro diritti più basilari".

"Contenzioso con Pordenone andrà avanti"

Lara Lugli ha avuto modo di sentire il nuovo presidente della Fipav, [Giuseppe Manfredi](#): "Ci siamo chiariti su alcuni punti. Se sono fiduciosa? Non lo so. Tocca a loro informarsi con le associazioni dei giocatori e con tutti gli enti che da tempo lavorano su queste cose". Per quanto riguarda invece il contenzioso col Pordenone, non sembrano esserci margini per ricucire lo strappo e per il 18 maggio è fissata la prossima udienza. "Non ci sono stati contatti e credo che le cose vadano avanti come devono andare, sono contenta di quello che ho fatto e non mi tiro indietro".

la Repubblica Martedì, 16 marzo 2021

LA STORIA

L'urlo delle donne: "Basta violenze" Tre continenti in piazza per i diritti

dal nostro corrispondente
Antonello Guerrera

LONDRA – Becky, giovane madre in tuta celeste, fissa la montagna di fiori, poesie e orsetti per Sarah Everard. Gli occhi si arrossano di lacrime, bacia forte il suo piccolo. Si avvicinano altre tre mamme, anche loro con passeggini. «How are you?».

Silenzio. Come quello del palchetto circolare dei giardini di Clapham Common, nella grigia Londra Sud, dove l'unica musica è il muto lutto collettivo per Sarah Everard. Da giorni qui fluisce un'incessante processione: vecchi, teenager, nonne, coppie abbracciate, papà, tante donne. È dura contenere la commozione in questo strazio pubblico per la donna di 33 anni, svanita proprio qui il 3 marzo, alle 21.30, mentre tornava a casa a piedi.

Incriminato dell'omicidio un poliziotto 40enne, Wayne Couzens, in servizio nel cuore del potere di Londra: Parlamento, Downing Street, l'ambasciata Usa. Una tragedia che ha scatenato polemiche e proteste delle donne, ora in strada anche in Messico e Australia contro i femminicidi, le violenze, la misoginia e il clima di terrore cui sono sottoposte ogni giorno.

Regno Unito

Dopo la tragedia di Sarah, il governo di Boris Johnson potrebbe introdurre il reato d'odio di misoginia, alla stregua del razzismo e dell'omofobia. Una pezza che potrebbe non bastare contro l'indignazione crescente. Perché sabato sera a Clapham Common, a differenza di quanto accaduto con Black Lives Matter e gli ecologisti di Extinction Rebellion, la polizia è subito intervenuta alla veglia per Sarah, illegale causa restrizioni Covid, scatenando disordini e arresti di donne. Furia in strada e sul web, sdegno dei politici, richiesta di dimissioni della capa di Scotland Yard, Cressida Dick, criticata per la «reazione spropositata e inquietante» ma ancora sostenuta

dal governo Johnson.

C'è aria di rivolta oltremanica. Dopo Everard, migliaia di donne sui social hanno vissuto il loro drammatico *#MeToo* confessando le molestie subite, la paura a camminare da sole, i quasi 300 femminicidi nell'ultimo anno e mezzo.

**Dal caso di Sarah
a Londra alle marce
in Australia e Messico:
le stesse rivendicazioni**

si è scoperto che un poliziotto di Scotland Yard ha mandato a colleghi su *Whatsapp* le foto dei resti straziati di Sarah. L'indignazione ribolle: in centinaia ieri sera hanno organizzato un *sit-in* davanti alla sede della polizia di Londra e bloccato il ponte di Westminster. Tremano i palazzi del potere.

Australia

Qualcosa di simile, ma per cause diverse, sta accadendo in Australia. Ieri oltre 100mila donne hanno protestato in nero e in 40 città contro il governo del premier Scott Morrison.

A scatenare la *#March4Justice*, la Marcia per la Giustizia, sono stati due casi di presunta violenza sessuale che l'esecutivo avrebbe coperto: secondo le accuse, l'Attorney General Christian Porter avrebbe violentato a 17 anni una 16enne nel 1988. Ma anche la ministra della Difesa Linda Reynolds è nei guai perché avrebbe cercato di insabbiare il caso di Brittany Higgins, una giovane donna del suo staff che sarebbe stata violentata da un collega più anziano dentro il Parlamento australiano: «A nessuno importava niente, ero solo un problema politico», ha commentato Higgins.

Secondo un recente sondaggio tra migliaia di ragazze britanniche tra i 18 e 24 anni, quasi tutte hanno subito molestie fisiche o verbali, ma il 96% non ha mai denunciato. Eppure il Parlamento ora potrebbe approvare una legge che aumenta il potere degli agenti e ieri

Messico

Dall'altra parte dell'Oceano, c'è tensione anche nel Paese centroamericano. Come racconta il *Financial Times*, il presidente socialista Andrés Manuel López Obrador è accusato da giorni da centinaia di migliaia di donne di favorire la misoginia e di inerzia sul dramma femminicidi nel Paese: Il donne uccise al giorno.

La rabbia è così estesa che l'8 marzo Obrador si è rifugiato nel palazzo presidenziale protetto da un metallico «muro della pace» alto tre metri. Il suo partito Morena ha inoltre candidato un sospetto violentatore seriale, Félix Salgado Macedonio. E quando una giornalista gliene ha infine chiesto conto, Obrador - e non è la prima volta - ha risposto: «Devi aspettare, tesoro».

l'O». © RIPRODUZIONE RISERVATA

ni e Mondiali Juniores in testa»

a Firenze? a ci prova

ella
tremmo
»»

, sottolineando
nto e il sostegno
re al comandan-
percepire.

che il premio,
trasforma in un
partenza: «E' un
le mie imprese
questa terra, di
fare sempre del-
e della città sia
ala che potreb-
sia per le impre-
del pesista Le-
di chiunque al-
se, grazie a me,
non è mediati-
conosciuto, può
visibilità. Spe-
esto sia solo l'i-
oltre alle Olim-
ano i Mondiali.
o per questi due
l'ha cambiata il
do di categoria
(1), né le aspet-
a farsi sempre
ha già imparat-
sta. Anche nel
ronte a doman-
squadra per ec-
io: «Ho fiducia
da sportiva so-
essere alti e bas-
a che la squadra

a ha partecipat-
dente del Con-
antonio Mazzeo
nato la bandie-
col Pegaso ala-
i la nostra idea
piantata a terra
del Pegaso, ma
le ali per spic-
o traguardi im-

Larissa
Iapichino,
18 anni, ha
il record
mondiale
U.20 nel
lungo
con 6.91
GETTY



L'INIZIATIVA



Ci si potrà vaccinare nelle sedi regionali del Coni BARTOLETTI

«Sì ai vaccini nelle sedi Coni»

ROMA - Il Coni è entrato in campo per appoggiare la campagna vaccinale: sta lavorando per allestire in ogni regione e in ogni provincia un hub sociale a disposizione per le vaccinazioni. Le location saranno individuate dal presidente del Coni regionali, i vaccini saranno somministrati dai medici della federazione medico sportiva.

«Sono totalmente d'accordo con il presidente del Coni, soluzione assolutamente condivisibile. Lo sport è sempre presente in queste situazioni e attraverso i propri operatori si può fare del bene alla cittadinanza. Sono anche dell'idea che una volta che sono stati esauriti i cicli delle persone bisognose con patologie la vaccinazione debba essere fatta a tappeto senza categoria. Chi decide di andarsi a vaccinare va e si vaccina. Sono compresi anche gli sportivi, perché comunque hanno delle esigenze e dei rischi, prima vengono vaccinati e prima si risolve il problema».

Così Pino Capua, specialista in medicina e traumatologia dello sport, presidente della commissione antidoping della Federcalcio e membro della commissione federale per al ripartenza del calcio. «Sono nelle condizioni di condividere quello che fa il Coni e la Figg che sta dando un grande supporto in questo contesto dando la possibilità di disputare le partite», ha aggiunto.

LO SCENARIO. Anche lo sport,

come tutti, ha bisogno dei vaccini ma non è l'unico tema di attualità. C'è molto da fare, soprattutto per far ripartire l'attività di base, al momento paralizzata: «Le federazioni - ha detto Gianni Petrucci, presidente della federbasket intervenuto alla Politica nel pallone, a Rai Gr Parlamento - stanno soffrendo molto, come tutto il Paese. Non voglio dire che i problemi dello sport siano più importanti, ma noi siamo dirigenti sportivi e dobbiamo pensare a questo. Ci vorrà del tempo, ma sapremo aspettare».

Toccherà a Valentina Vezzali, da pochi giorni sottosegretario con delega allo sport, tracciare la rotta: «Sarà brava, non lo dico solo per simpatia personale perché con me ha fatto la portabandiera ai Giochi di Londra 2012. Le ho parlato al telefono, ha idee chiare che condivido. Il percorso non sarà facile, ci sono diversi problemi nel mondo dello sport con una pandemia che li ha aggravati. Ma conta molto essere una campionessa e avere tanta voglia di vincere - ha aggiunto - Vezzali parte da un buon presupposto e ha anche un'esperienza politica perché è stata parlamentare. E poi in tutti i colloqui ha sempre mostrato di avere qualche valore in più. Sono ottimista, Vezzali può ottenere dei successi come responsabile dello sport e dovrà anche riuscire a chiarire i rapporti tra il Coni e Sport e Salute».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ODUZIONE RISERVATA

unica

TENNIS

SCI RIENTRA SOFIA, TEMPO PERMETTENDO

Vaccini e atleti, il dilemma dei Giochi

Gli sportivi militari li stanno già facendo e diverse federazioni hanno sollevato la questione: è giusto dare la priorità a chi andrà in Giappone?

di **Valerio Piccioni**

ROMA

**In acqua
Fiamme Oro**
Gregorio Paltrinieri, 26 anni, oro olimpico a Rio 2016 nei 1500 sl, tre ori, sue argenti e tre bronzi mondiali. È un atleta delle Fiamme Oro
GETTY IMAGES



Vaccinarsi. Anche nello sport è il verbo di queste settimane, la terra promessa per poter immaginare un ritorno alla vita normale, o qualcosa di simile, dopo l'uragano Covid. Una strada però piena di trappole, basti pensare alla tempestosa giornata di ieri che ha portato al blocco delle somministrazioni di AstraZeneca per ragioni «cautelative». Ma il tema resta in cima ai pensieri di molti italiani, anche degli sportivi di alto livello. Una parte di loro peraltro si sta vaccinando, sono i 1530 atleti dei Gruppi Sportivi Militari e dei Corpi dello Stato, che rientrano come forze dell'ordine nelle fa-

sce protette. 374 sono nelle Fiamme Oro, 338 nell'Esercito, 251 nei Carabinieri, 220 nelle Fiamme Gialle, 135 nell'Aeronautica, 114 nelle Fiamme Azzurre, 79 in Marina e 19 nelle Fiamme Rosse. Da questi, si può ipotizzare (sulla base di quanto accadde a Rio) usciranno quasi i due terzi della squadra olimpica azzurra per Tokyo che si sta ancora costruendo.

Fasce ristrette

Premettiamo: in una situazione come questa, dove la lotta contro il virus è ancora durissima, non ha senso qualsiasi spirito corporativo. E poi chi si vaccina lo può fare in base all'appartenenza a una categoria, alla frequentazione di alcuni luoghi sensibili, non certo in base alla sua attività sportiva. Il problema di dare una sorta di parità di condizioni è una goccia nel mare della tragedia che stiamo vivendo. Diverso è porci una domanda: quando si esauriranno le prime priorità della campagna, si può pensare a calendarizzare la vaccinazione di una fascia ristretta di sportivi, per esempio di chi va a gareggiare all'estero? Non si tratterebbe di una deroga per «l'attività di interesse nazionale» come quella data nelle zone rosse (alle federazioni, ma non agli enti di promozione), ma di una possibilità

I NUMERI

60,5

Rio de Janeiro

Nel 2016 in Brasile la percentuale di atleti che appartenevano ai corpi militari era del 60,5% sul totale degli atleti partecipanti

81,8

PyeongChang

Negli ultimi Giochi invernali in Sud Corea la percentuale di atleti appartenenti ai corpi militari era dell'81,8% sul totale degli azzurri



offerta a un ristretto numero di atleti.

Bolle e varianti

Attenzione, non è egoismo, piuttosto di rischi connessi alla quotidianità di persone portate a girare, e a girare molto. E in queste settimane, fra bolle scoppiate e nuove varianti, questa condizione può costituire un rischio non solo per sé stessi, ma anche per chi ti sta intorno. Nelle ultime settimane abbiamo dovuto registrare il forfait degli azzurri dello sci di fondo dai Mondiali e il focolaio che non ha risparmiato anche la nostra squadra di atletica agli Europei di Torun, in Polonia. D'altronde la bolla, secondo alcuni scienziati, può essere anche un'arma a doppio taglio: ci si deve chiudere accertando al cento per cento la negativizzazione di un gruppo, e soprattutto annullando tutti i contatti con l'esterno. Altrimenti la bolla può diventare persino un volano del contagio.

Campagna «sportiva»

Finora il mondo dello sport italiano è piuttosto prudente. È comprensibile. Guai a passare da furbetti che saltano la fila. Ma è troppo chiedere che se ne ragioni senza strillare allo scandalo? Di recente, il presidente della Federnuoto Paolo Barelli

aveva posto il tema chiedendo la vaccinazione per tutti gli atleti olimpici, non solo quelli militari. Dall'infettivologo Matteo Bassetti, era venuta la proposta di vaccinare tutta la Serie A del pallone. Ma sono state finora voci isolate. La linea del Coni, ma anche quella della Federcalcio, è di agire con grande delicatezza. Certo, il vaccino allontanerebbe per gli atleti uno stop per positività in un periodo fondamentale per la preparazione olimpica. Forse non è ancora arrivato il momento di una richiesta in un momento di così grande incertezza. Ma parlare dei vaccini per gli sportivi non può essere un tabù.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'53"

Sulla neve

Esercito
Michela Moiola, 25 anni, medaglia d'oro olimpica di snowboard cross ai Giochi olimpici di Pyeongchang 2018, è un'atleta dell'Esercito
GETTY IMAGES



Corriere dello Sport.it
SEMPLICEMENTE PASSIONE

La Lazio contro il razzismo: nuova campagna lanciata da Lotito

Il club biancoceleste annuncia la partnership con BUUUBALL.

Il patron: "Il calcio può abbattere barriere"

ROMA - Nuovo progetto firmato dalla Lazio nel campo del sociale. Il comunicato per l'annuncio: "La S.S. Lazio e l'Associazione Buuuball Off Colors lanciano il progetto **BUUUBALL**, una campagna informativa ed educativa per prevenire e contrastare il razzismo e la discriminazione nel gioco del calcio e nello sport in generale. La partnership prevede una serie di iniziative in campo nazionale ed internazionale che coinvolgeranno i calciatori della Prima Squadra maschile e

femminile, insieme ai ragazzi del settore giovanile. Si parte con il lancio di una campagna di comunicazione visual nella quale ogni atleta della Società si identificherà in una frase-slogan, in italiano e in inglese, di denuncia nei confronti di questa piaga sociale".

La Lazio e la campagna BuuuBall

*"In occasione della trasferta di Champions League a Monaco inoltre è stato concluso un gemellaggio con la FC Interculturale München, squadra formata da rifugiati e richiedenti asilo che partecipa al campionato tedesco di terza categoria, individuata in collaborazione con Uisp, che, compatibilmente con le disposizioni anticovid, i rappresentanti della Società incontreranno donando materiale tecnico della S.S. Lazio: un gesto dimostrativo di fratellanza, unione e condivisione. Dopo questo primo step, partirà la fase due del progetto: **Buuuball Human International Lazio Team**, con il quale si intende portare l'iniziativa Buuuball direttamente sui campi di gioco di tutta Europa creando gemellaggi con le squadre delle città che di volta in volta ospiteranno la Lazio negli appuntamenti internazionali dei prossimi anni. Il 21 marzo, in occasione della giornata mondiale contro il razzismo, sarà lanciato un brano creato da Maxi Gigliucci, presidente di Buuuball e dai dj Vincenzo Paccone e Daniele Strazzullo che i giocatori biancocelesti hanno fatto proprio e interpretato: anche in questo caso un contributo volto alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica sui valori etici ed educativi dello sport. Nella stessa giornata, infine, sarà promosso un bando di concorso per gli studenti delle scuole superiori della regione Lazio, i quali, coadiuvati dai loro insegnanti, saranno invitati a realizzare degli spot con i propri smartphone, sul fair play nello sport e nella vita. Gli autori dei migliori video saranno premiati da una giuria di esperti del settore ed invitati a partecipare ad una giornata evento che sarà rivelata sui canali social della Lazio e sui siti ufficiali: www.sslazio.it e www.buuuball.com il prossimo 10 maggio".*

Le parole di Lotito sul progetto

*"La S.S. Lazio da sempre attenta ad iniziative di integrazione sociale, ha deciso di sposare il progetto Buuuball - **afferma il presidente Claudio Lotito** - nella convinzione che il calcio possa essere uno strumento di unione, di integrazione e di riscatto, in grado di abbattere qualsiasi barriera".*



SPORT

Olimpiadi di Tokyo, si va verso tamponi Covid giornalieri agli atleti

16 mar 2021 - 07:34

Secondo alcune fonti, si valuta un tampone al giorno per i partecipanti, piuttosto che test con una cadenza di 4 giorni, come attualmente previsto. La scorsa settimana la presidente del comitato organizzatore, Seiko Hashimoto, aveva detto che una maggiore frequenza dei tamponi sarebbe stata considerata in linea con la diffusione delle varianti del virus

Durante le Olimpiadi di Tokyo, gli atleti potrebbero essere sottoposti a tamponi giornalieri per determinare la presenza o meno del coronavirus, piuttosto che con una cadenza di 4 giorni, come attualmente previsto. A rivelarlo, all'agenzia Kyodo, sono fonti a conoscenza del dossier al momento all'esame del comitato organizzatore. L'obiettivo ora sarebbe quello di non compromettere la simultanea campagna di vaccinazione che si dovrà svolgere regolarmente per la popolazione, con l'adeguata presenza di personale medico. Gli organizzatori dell'evento olimpico e il governo metropolitano stanno valutando se una simile operazione possa essere condotta durante i raduni pre-estivi, nelle diverse località del Giappone (TUTTI GLI AGGIORNAMENTI LIVE SUL COVID).

Le tempistiche per i tamponi

La scorsa settimana, la presidente del comitato organizzatore di Tokyo, Seiko Hashimoto, aveva detto che una maggiore frequenza dei tamponi sarebbe stata considerata in linea con la diffusione delle varianti del virus. A dicembre, invece, una commissione interna dei Giochi sulle contromisure da adoperare durante

l'evento, segnalava che i test medici sugli atleti partecipanti sarebbero stati condotti a distanza di 96-120 ore. La prima edizione del Playbook distribuito agli sportivi in febbraio, parlava invece di tamponi somministrati ogni 4 giorni.

La questione dei vaccini per gli atleti

Ad oggi non esiste l'obbligo di vaccinazione per gli atleti che intendono prendere parte alle Olimpiadi. Inoltre, di recente, il presidente del Comitato internazionale (Cio), Thomas Bach, ha riferito che il comitato sportivo cinese ha offerto la sua disponibilità delle scorte di vaccini per chi partecipa a Tokyo. Alla proposta, la presidente Hashimoto ha però espresso le sue riserve, osservando di non escludere "un considerevole livello di preoccupazione al riguardo per gli atleti", e aggiungendo di volere risolvere la questione internamente con il governo giapponese.

Olimpiadi Tokyo 2020 - Logo ufficiale

il Resto del Carlino FERRARA

Lo sport come veicolo di cultura, un 'match' spiegato da Tranquillo

Lo sport non come elemento di agonismo, ma come fondamento della cultura. Ne parlano domani alle 18.30, nelle dirette online di Libraccio, il giornalista Flavio Tranquillo (noto al pubblico per le sue trascinanti cronache di basket sui canali di Sky Sport) e il neo presidente regionale dell'Uisp, il ferrarese Enrico Balestra. Lo sport è cultura – è la tesi del libro, pubblicato dalle edizioni Add – ma per affermare questo principio nella realtà servono un patto morale collettivo e un piano strategico di business. Il libro, che guarda oltreoceano

senza mitizzare gli States, è una lucida analisi degli ostacoli di oggi, e una proposta per un domani in cui fare sport diventi, senza alcuna distinzione, un diritto garantito per tutti.

Parlando di temi come professionismo, dilettanti, cartellini, contratti, Flavio Tranquillo (nella foto) delinea un possibile scenario in cui siano ben chiari i ruoli di Stato, privati, atleti, federazioni e leghe, senza confusione o ambiguità di potere. Ripensare il mondo dello sport è possibile, basta volerlo, e se per troppo tempo gli interessi sono stati altri, adesso è arrivato il momento di cambiare.



L'INFORMAZIONE IN PROVINCIA DI RAVENNA

Iniziativa Festa della donna: oggi tavola rotonda online sulle differenze di genere in ambito sportivo

Nell'ambito delle iniziative previste per la Festa della donna, oggi, lunedì 15 marzo, alle 18, sul canale YouTube "Pluriverso di genere", in diretta streaming, si svolgerà l'evento dal titolo *A partire dal corpo – Riconoscere le differenze e promuovere una diversa cultura del rispetto nell'ambito sportivo* si lancia il primo percorso di

sensibilizzazione dal titolo: Si può giocare alla pari? Sport e contrasto alla discriminazione di (ogni) genere. Intervengono:

Ouidad Bakkali (assessora Istruzione e Politiche e cultura di genere) e Roberto Fagnani (assessore allo Sport)

Josefa Idem (coordinatrice didattica SGS Academy- struttura di formazione settore Giovanile e scolastico della Federcalcio; campionessa mondiale e olimpica Kayak individuale)

Alice Greppi (calciatrice Ravenna Woman FC)

Matteo Tomei (calciatore Ravenna FC)

Manuela Claysset (responsabile nazionale Politica di genere e diritti UISP)

L'evento, parte integrante del progetto Pluriverso VI edizione – Sport e fairplay relazionale (con sviluppo pluriennale), è promosso dalla rete delle associazioni Femminile Maschile Plurale Aps, UISP Ravenna Lugo, Psichedigitale APS, Psicologia Urbana e creativa APS e vede la partecipazione del Comune di Ravenna, Assessorato alle Culture e politiche di genere in congiunzione con l'Assessorato alla Sport, con adesione al progetto Concittadini dell'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna.

Il lavoro si sviluppa attraverso un intreccio di percorsi tesi a fornire conoscenze e strumenti per, a partire dal corpo, riconoscere, fare indagine ed intervenire nelle questioni di genere che ostacolano l'accesso con pari opportunità alle attività motorie/sportive, mettendo in discussione gli stereotipi di genere, facilitando una concezione di promozione del benessere psicofisico, dell'inclusione, in generale di una più libera fruibilità della cultura del movimento.

Tra gli obiettivi del progetto, si stanno ponendo le basi per promuovere e divulgare "Olympia"- la Carta europea dei diritti delle donne nello sport con un'opera tesa alla sensibilizzazione della società civile riguardo ai temi in essa affrontati.

Gli altri appuntamenti del percorso di sensibilizzazione che si terranno tutti a partire dalle 18

- 24 marzo: Di Quale corpo parliamo?
- 31 marzo: Le parole giuste: linguaggio e discriminazione di genere nello sport
- 7 aprile: Atlete, arbitre, allenatrici: un viaggio tra passione e pregiudizi
- 13 aprile: Operare sul campo per promuovere parità di genere, contro i pregiudizi

Il percorso è soprattutto indirizzato a figure operative a tutti i livelli mondo sportivo, docenti della scuola e figure dell'associazionismo, a numero chiuso e su iscrizione obbligatoria.

Per informazioni vedere www.femminilemaschileplurale.it



Ritmica Girasole protagonista alle gare del settore promozionale Uisp di Montelupo

Un oro, un argento e un bronzo per le atlete lucchesi nella lunga giornata di gare di domenica

di **Redazione** - 16 Marzo 2021 - 9:31

Si è svolta domenica scorsa (14 marzo) al **PalaBitossi**, la prima prova della fase nazionale – Mini Prima – riservata alle ginnaste del settore promozionale Uisp, organizzata dall'Asp Montelupo.

Erano presenti le migliori società toscane e fra queste la lucchese **Ritmica Girasole**, che presenta **molte ginnaste alla loro prima pedana**. La gara, come da protocollo Uisp, si è svolta a porte chiuse, ma genitori ed appassionati hanno potuto seguire, in diretta, i vari **esercizi in streaming sul canale Youtube**.

Il programma della giornata è stato un vero e proprio **tour de force** per allenatrici ed atlete, in quanto prevedeva gare, in continuazione dalle 8 del mattino fino alle 21 della sera. Ma le prestazioni delle bimbe, ed i loro sorrisi, hanno ripagato il sacrificio fatto. Nella categoria **allieve élite Sofia Braconi**, sicura e sorridente, ottiene un inaspettato **oro al corpo libero** e “solo” un bronzo alla palla. Nella stessa categoria, la

compagna di squadra **Angelica Albano** è quarta al corpo libero, a pochi centesimi dal podio, e sesta alla palla.

Esordio in pedana nella categoria allieve base per due ginnaste della Ritmica Girasole: **Elisa Tucci**, che nonostante l'emozione porta a termine un bellissimo esercizio combinato corpo libero fune dove ottiene un'inaspettata medaglia d'argento, e **Maria Calleri**, che con qualche piccola imperfezione dovuta all'emozione della prima gara ottiene un ottimo settimo posto, che fan ben sperare in vista delle prossime gare.

Nella categoria **junior élite Erica Solomon**, con un ottimo esercizio alla palla ottiene l'argento, ed il sesto posto al corpo libero. Nella stessa categoria, la compagna di squadra **Beatrice D'Angelo** è medaglia di bronzo con un corpo libero coinvolgente e nona alla palla.

Nella categoria esordienti base, **Vittoria Cristiano Cianci**, emozionatissima porta a termine un bell'esercizio combinato corpo libero fune e si aggiudica la medaglia di bronzo.



Una nuova iniziativa all'insegna dell'ambiente per Uisp e Terramare

Published
12 ore ago
on
15 Mar 2021
By
[Redazione](#)



La primavera inizia, domenica 21 marzo, con una nuova pulizia nel tratto urbano del fiume Ombrone a Grosseto. Si parte alle 10, per una giornata che unirà il rispetto e la tutela dell'ambiente fluviale allo sport: con gli istruttori Terramare sarà infatti possibile pagaiare in sicurezza.

“La pulizia del fiume – afferma Maurizio Zaccherotti, vicepresidente Uisp Grosseto e presidente associazione Terramare – diventa un momento importante in cui senso civico, ambiente e sport si fondono”.

Possono partecipare tutti i tesserati Uisp con attrezzatura propria sia per la navigazione che per le attività a terra. Si può anche prendere parte a una sola delle due attività proposte: per chi intende navigare è obbligatorio indossare giubbotto salvagente e casco; per chi vuole pulire da terra obbligatorio utilizzare scarpe da trekking, guanti e pantaloni resistenti. Uisp e Terramare forniranno sacchi e tutte le attrezzature necessarie per la rimozione dei rifiuti. La partecipazione, gratuita, prevede prenotazione obbligatoria: il luogo di ritrovo sarà stabilito con i partecipanti. Informazioni e prenotazioni su www.terramareitalia.it.

Uisp Atletica Siena: Italiani di cross, Chiappinelli argento tra gli assoluti, Cervone bronzo tra i cadetti

Uisp Atletica Siena ! Yohanes Chiappinelli e Latena Cervone sul podio ai Campionati italiani di cross

Di

Redazione

-

15 Marzo 2021 - 22:10

Un weekend da ricordare a lungo per l'Uisp Atletica Siena che ai Campionati italiani di corsa campestre allunga il suo ricco palmares con due medaglie: Yohanes Chiappinelli argento nel cross lungo assoluto, Latena Cervone bronzo tra i cadetti.

Il doppio podio dei due atleti allenati da Maurizio Cito giunge come conferma nel caso di Chiappinelli, portacolori del Gruppo Sportivo dei Carabinieri cresciuto nel club senese (per cui veste la maglia in occasione dei campionati dei società in pista); come sorpresa e promessa di ulteriori progressi nel caso dell'under 16 Cervone, da pochi mesi seguito dal tecnico senese.

Il bronzo europeo in carica dei 3000 siepi ha conquistato il podio nella gara regina della manifestazione, i 10km del cross lungo in cui, come tradizione della specialità, si trovano a sfidarsi mezzofondisti con differenti caratteristiche tecniche che solitamente in pista spaziano dai 1.500m fino ai 10.000m. Chiappinelli, classe 1997, era uno degli attesi favoriti alla vigilia, in virtù delle sue doti e dei risultati già mostrati sui prati nel corso degli anni, tra cui il titolo italiano assoluto 2018, il secondo posto del 2019 (ultimo anno dei campionati, dato che nel 2020 non furono disputati per i problemi legati alla pandemia), oltre al titolo di vicecampione continentale under 20 nel 2016 e vari titoli nazionali giovanili.

Sul bel percorso erboso allestito dall'Atletica Campi Bisenzio presso Villa Montalvo, caratterizzato da un tracciato di circa 2km con due piccole collinette a spezzare il ritmo, sono stati oltre 200 i partenti della prova più lunga, con vari nomi stranieri in supporto delle relative società di appartenenza per le classifiche di club (pertanto ovviamente non in lizza per il titolo italiano individuale), tra cui spiccava il campione mondiale di mezza maratona, l'ugandese Jacob Kiplimo leader dell'agguerrita squadra della Casone Noceto di Parma.

Dopo il via è stato proprio il gruppo della Casone Noceto, con Kiplimo e il milanese Iliass Aouani, a guidare la corsa, allungando con altri atleti africani. Il solo a tenere il ritmo dei leader è stato il senese dei Carabinieri, che si mostrava particolarmente rilassato nonostante l'andatura sostenuta. Dopo metà gara, Kiplimo imprimeva la sua inesorabile progressione che lo avrebbe portato primo al traguardo; alle sue spalle si accendeva invece la lotta per il titolo italiano individuale tra Aouani e Chiappinelli, con il primo in continuo forcing cercando di distanziare l'allievo di Cito. Pochi ma decisivi metri hanno separato i due a lungo, poi, all'inizio dell'ultimo giro, si è avuto il ricongiungimento con

Chiappinelli capace di raggiungere il milanese e apparentemente in procinto di poter contrattaccare. Le energie però dei due atleti erano ormai in riserva, e nel tratto più impegnativo dell'ultimo giro, caratterizzato dai due saliscendi, il portacolori dei Carabinieri era costretto a cedere all'atleta della Casone Noceto. Ultimi minuti di gara contraddistinti da un'improvvisa e violenta grandinata, che mutava il meteo (fino ad allora primaverile con sprazzi di sole), ma non le sorti della competizione che hanno visto Aouani precedere al traguardo Chiappinelli di 18 secondi.

Un po' dispiaciuto nel post gara il senese, per un buon risultato che poteva essere ottimo con la vittoria; allo stesso tempo rinfrancato per una ritrovata fiducia con una prova orgogliosa e solida dopo molti mesi senza gare, e una stagione in pista nel 2020 ridotta all'osso per i problemi del calendario internazionale.

Nella categoria cadetti è emerso nella prova da 3km Latena Cervone che ha colto un lusinghiero terzo posto. Cervone, classe 2006 e quindi al secondo anno di categoria, ha iniziato a praticare atletica alcuni anni fa nelle file della Mens Sana, per poi approdare all'Uisp Atletica Siena lo scorso autunno portando avanti gli allenamenti prima nei corsi CAS per poi passare sotto la guida di Maurizio Cito, in parallelo con l'impegno calcistico tra le fila dell'ACN Siena.

Il giovane mezzofondista è sceso sul tracciato vestendo i colori della rappresentativa Toscana ed è stato capace di una lucida lettura della gara fin dal momento della partenza che ha visto oltre 100 atleti al via. Una prova dalla partenza brillante, in cui Cervone si è fatto trovare pronto e capace di mantenersi nel gruppo di testa, riuscendo poi a cambiare ritmo e a restare nella posizione con cui è giunto al traguardo alle spalle del vincitore Manuel Zanini (rappresentativa Lombardia) e dell'argento Ebrahim Abdelwahed (rappresentativa Lazio).

"Sono molto contento delle prove dei due ragazzi che alleno – queste le parole del tecnico Maurizio Cito – Con Cervone il lavoro è appena iniziato, e, se vorrà dedicarsi con maggiore intensità all'atletica, date le sue doti aerobiche combinate con quelle di velocità, i suoi margini di miglioramento sono ampi.

Per Yohanes invece avevamo bisogno di risposte, di una performance convincente per lavorare con fiducia verso la stagione in pista, con l'obiettivo del conseguimento del minimo olimpico nei 3000 siepi. Yohanes sta facendo ottimi allenamenti, e il risultato della gara è incoraggiante, sia sotto il profilo della prestazione, sia sotto quello degli stimoli agonistici e della conseguente necessità di essere competitivi nelle occasioni importanti, come appunto questa".

Per Yohanes Chiappinelli ancora una corsa campestre in programma a breve, domenica 21 marzo, il prestigioso "Campaccio" a San Giorgio su Legnano.

Uisp Ravenna-Lugo, intervista al presidente Tagliati: "Abbiamo scoperto l'online e migliorato la formazione, ma questo 2021 sarà un anno più complicato del 2020"

Romagna | 15 Marzo 2021 **SPORT**

Dopo aver affrontato la situazione del Centro Sportivo Italiano (Csi), la nostra inchiesta prosegue con un'altra associazione di promozione sociale: l'Unione Italia Sport Per tutti, o più semplicemente Uisp. All'insegna della continuità sarà il Comitato Ravenna-Lugo che, nell'assemblea elettiva dello scorso gennaio, ha riconfermato nel ruolo di presidente il ravennate Gabriele Tagliati.

1. Quali sono le attività principali del vostro ente?
2. Qual è il vostro campo d'azione geografico e... anagrafico?
3. Il 2020 annus horribilis: qual è stato il bilancio?
4. Come il Covid-19 e la pandemia hanno colpito voi e le società a voi associate?
5. A livello economico, come quantifica il danno derivante da questa prolungata emergenza sanitaria?
6. Come vi siete adattati alla situazione?
7. Quali sono le esigenze quando tutto questo finirà?
8. Elezioni in piena pandemia: quali sono state le maggiori difficoltà?
9. Come riassume l'obiettivo del suo mandato?
10. È seduto ad un tavolo tecnico del Governo: qual è la sua richiesta?

1. «Il nostro ente vuole promuovere lo sport per tutti, come dice il nostro nome. Le nostre attività sono le più svariate: podismo, ciclismo, calcio, parkour, tennis, subacquea, vela, canoa, equitazione, rugby, nuoto e ginnastica. Quest'ultima da quella dolce fino a quella della terza età anche in collaborazione con l'Ausl. Si aggiungono poi altre attività legate a prevenzione, tutela e welfare. Ci occupiamo anche dei centri estivi multisport. Lo sport a 360 gradi, insomma. Tutto, se calato nel sociale e nel fare gruppo nonostante le difficoltà dell'ultimo anno».

2. «Il nostro Comitato comprende il territorio del Comune di Ravenna, quelli limitrofi della costa e del primo entroterra mentre la parte lughese si riferisce alla Bassa Romagna. Non parliamo di provincia perché, per storica suddivisione della Romagna, è presente anche il Comitato Imola-Faenza. Il campo d'azione anagrafico è il più ampio possibile e dire da 0 a 100 è già limitativo con anche la ginnastica per

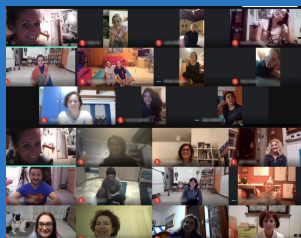
le gestanti».

3. «Il 2020 è stato un acceleratore di processi che ci ha sbattuto davanti determinate problematiche costringendoci a dare delle risposte più rapide o immediate. Per noi il bilancio è assolutamente negativo, ma non potrebbe essere altrimenti per un ente che basa il proprio modo di fare sull'assemblamento genuino, sul sociale».
4. «Le nostre società sono quasi tutte in stand-by, ma non ferme. Per Natale, ad esempio, hanno svolto diverse attività di raccolta alimenti per i più deboli. Forse qualcuna non c'è più ma si tratta di perdite fisiologiche, numeri che riscontriamo ogni anno e non influenzati dalla situazione attuale. Ci sono alcune situazioni critiche in cui, all'interno della stessa società, alcuni settori procedono perché legati a manifestazioni di interesse nazionale mentre altri sono fermi. In questa direzione, il mondo della disabilità viene tagliato fuori a meno che non si tratti di atleti para-olimpici».
5. «Il prossimo sarà ancora peggio. Il motivo è semplice: l'attività sportiva Uisp inizia a settembre e non segue l'anno solare. La nostra attività è perciò iniziata a settembre 2019 per poi interrompersi a febbraio/marzo 2020 mentre a settembre 2020 non siamo mai realmente partiti. Riaprendo a marzo, verrebbe pareggiato il primo anno ma non ci sarebbe nulla per questo secondo pur con delle spese. A bilancio abbiamo registrato un brutto 2020 ma sarà ancora peggio il 2021. Se ci sarà la possibilità di ripartire, dovremo farlo ad ogni costo nonostante le spese di una ripartenza quasi impossibili da coprire».
6. «L'adattamento principale è stato la scoperta dell'online e i contatti che questo può creare. Abbiamo fatto moltissima formazione, in tutti gli ambiti e a tutti i livelli. Non posso uscire di casa? Studio e mi preparo. Inoltre, per raggiungere un pubblico maggiore, abbiamo proposto un format a Lepida Tv (canale della regione Emilia-Romagna, ndr) che ci ha garantito uno spazio settimanale per una trasmissione legata a podismo e alcuni momenti di lezioni online in tv».
7. «Mi auguro che la paura si trasformi in buone pratiche: dovremo agire ricordandoci cosa abbiamo vissuto, il tesoro di ciò che è successo non dimenticandolo. Il distanziamento sociale, oramai di dominio pubblico, non ha fatto che creare una maggiore distanza sociale tra quelle che possiamo definire, in maniera desueta, classi sociali. Dovremo capire come colmare questi spazi o come questi possano essere ridotti».
8. «Il congresso che abbiamo fatto è stato interamente online con una buonissima partecipazione degli associati ma anche della rappresentanza delle istituzioni con l'intera dirigenza nazionale della Uisp presente. Sono però mancati discussione, dibattito, l'aspetto di empatia e la vita nei corridoi, l'anima del congresso».
9. «Il lavoro che ci aspetta nella fase della ripartenza non sarà semplice e, ogni giorno che passa, lo vedo sempre più difficile. Ma non possiamo dire che non sarà stimolante. Dovremo cogliere questi stimoli per fatti concreti e non buone idee. Saremo chiamati a ricostruire con l'onere e l'onore di farlo come vogliamo noi proprio grazie alla ripartenza, una cosa nuova per tutti».
10. «Vorrei tanto che si capisse innanzitutto che l'attività motoria è una cosa mentre lo sport un'altra, hanno binari che vanno tenuti distanti per esigenze differenti. Lo sport è quello di vertice dove il campione che ottiene risultati traina i ragazzini che provano ad emularlo. Ma se non ci fossero i ragazzini, coloro che fanno attività motoria, non ci sarebbe il campione. Servirebbe quindi invertire questo e non così ci sarebbe già un importante scatto in avanti capace di dare dignità a qualsiasi movimento sportivo».



Fare sport on line

Lunedì 15 Marzo 2021 10:48 | Author: Raffaele Coppola |  



Anche a Bizzozero la possibilità di fare corsi on line di GAG, total body, pilates e ginnastica.

Le restrizioni e le chiusure imposte dai provvedimenti anti-covid, fra gli altri ambiti del nostro vivere, hanno colpito duramente anche le attività sportive organizzate.

I risvolti negativi per i praticanti riguardano non solo il piano fisico-atletico, ma anche quello mentale, a causa della mancanza di svago e di socializzazione che questo genere di attività normalmente comportano.

Un problema sociale che in questo momento non gode di molta attenzione date l'emergenze sanitarie ed economiche in essere, ma pure rilevante, ed i cui effetti acquisteranno maggior visibilità e peso non appena l'emergenza potrà attenuarsi.

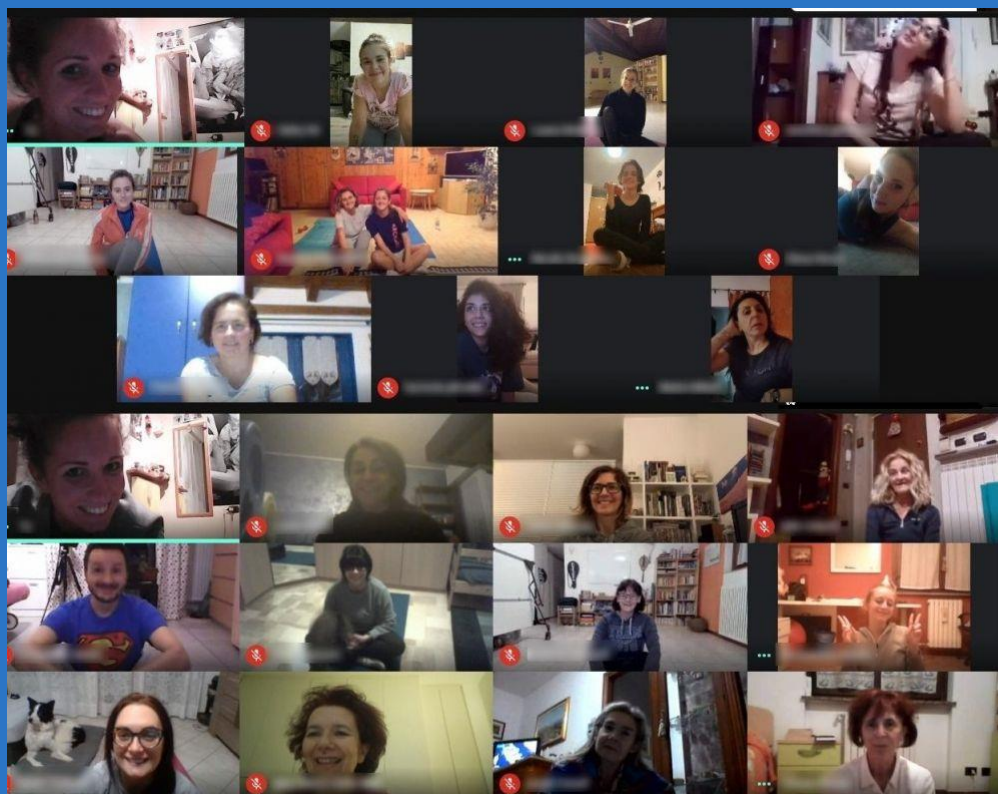


Foto UISP: Partecipanti ad un corso di pilates on line

La buona notizia è che non è necessario rassegnarsi a questo stato di cose, infatti proprio da Bizzozero è già partita da alcuni mesi una proposta "alternativa", ovvero dei corsi on line per fare a casa, ma comunque in

compagnia - sebbene solo attraverso uno schermo -, corsi di GAG, pilates, total body e ginnastica di mantenimento.

A lanciare questa possibilità l'Unione Italiana Sport Per tutti", più conosciuta come UISP, che ha sede nell'ultimo lembo di Bizzozero prima di entrare a Varese, in quello che oggi è il quartiere delle Bustecche, nel complesso de La Piramide, in piazza De Salvo.

"Quando abbiamo ricominciato, a settembre, una seconda chiusura era nell'aria - racconta Sara Giusti, istruttrice UISP - così, dopo l'esperimento andato a buon fine che ho portato avanti tra aprile e maggio con i corsi on line, ho preparato i miei corsisti anche a questa eventualità". E gli sforzi stanno portando il risultato sperato, come racconta Silvia, una delle allieve: "Sara si è subito attivata, in questo modo non abbiamo perso una sola lezione, e questi corsi on line sono un vero toccasana per corpo e mente". Certo, il mezzo comporta qualche difficoltà, ma l'importante è attivarsi per superare le difficoltà, date più che altro dalla scarsa dimestichezza con i mezzi elettronici che non altro: il funzionamento delle app da utilizzare non è stato immediato per tutti.



Foto UISP: Alcune "colonne" di UISP Varese

"L'impatto non è stato semplice - continua Sara - ma, una volta capito il meccanismo, ho trovato anche io un nuovo modo di fare lezione. Per pilates, ad esempio, devo spiegare con più calma, mostrare 'a pezzi' i movimenti più complessi, mostrando un gruppo muscolare per volta, poi mettendo insieme tutto nel movimento completo, infine invitando gli allievi a ripetere, osservandoli dalle finestrelle del computer. È una questione di abitudine". Un bel cambiamento, insomma, ma che porta a buoni risultati: "Vedo che le persone si impegnano molto, faticano come quando erano in palestra" dice Sara. Silvia, l'allieva, pone l'accento sulla socialità: "Una delle cose positive è anche il fatto che non si perdonano i contatti tra noi. Anche attraverso la piattaforma on line è bello vedersi e condividere la fatica, come in palestra".

Un esperimento riuscito, quindi, quello dei corsi Uisp, che riescono soprattutto nell'intento principale dell'associazione: rendere lo sport "per tutti" sempre, in qualunque situazione. "Resta importante ritagliarsi un momento per sé, anche al di fuori della palestra, e mantenere la forma fisica e il benessere generale - spiega Sara - la tecnologia ci aiuta molto, anche con strumenti gratuiti come quelli che uso io. E la risposta da parte degli allievi c'è, ed è molto positiva, questa è la cosa più importante".

Una proposta non del tutto inedita a livello nazionale, ma che ha dei risvolti esclusivi quando è "made in Bizzozero", infatti siamo certi che questa complicata fase di lotta alla pandemia si concluderà, ed allora ecco che i partecipanti ad un corso on line potranno anche trovarsi di persona, cosa fattibile però solo quando i corsisti provengono da un medesimo ambito territoriale.

Per approfondire: [UISP](#)

Articoli correlati: [Corsi di ginnastica dolce a Bizzozero](#)

IL GIUNCO.NET
il quotidiano della **Maremma**

Mascherine di Sole e ciondoli di Matty Potter: ecco il progetto per aiutare Zia Caterina a comprare un nuovo taxi

di **Redazione** - 15 Marzo 2021 - 10:34

GROSSETO – Un nuovo progetto che porta il nome e il sorriso di Maria Sole Marras. Le mascherine di Sole in veste primaverile e le medagliette di Matty Potter servono a per aiutare Zia Caterina a realizzare il suo sogno: un nuovo taxi Milano25, giallo fuori come il Sole caldo e variopinto dentro come le infinite emozioni dei SuperEroi, da far volare tra terra e cielo.

Per la prima settimana sarà possibile ricevere le mascherine rivolgendosi al comitato Uisp di Grosseto e a Maria Teresa Ferini (338 5361148) nella sede in viale Europa 161 nelle giornate di lunedì 15 marzo (orario 15.30-18), martedì 16 marzo (16-18.30) e venerdì 19 marzo (17-19.30) oppure all'ingresso della direzione generale di Banca Tema in Corso Carducci 14, mercoledì 17 e giovedì 18 marzo in orario 8-13.30 e 14.30-16 (per informazioni e prenotazioni 0564 438200). Per richiedere il ciondolo o la mascherina, disponibile in giallo fluo o in arancio, è possibile scrivere un messaggio Whatsapp o sms al numero "Festa di Sole" 334 7343179 indicando nome, numero e, per le mascherine, colore desiderato e preferenza di modalità di donazione.

E' un nuovo progetto di solidarietà pensato dalla famiglia Marras, con Isabella e Leonardo che continuano a sostenere l'ospedale pediatrico Meyer e i piccoli eroi che stanno combattendo la loro battaglia.

La donazione, 10 euro per la mascherina, 20 euro per il ciondolo, può essere effettuata scegliendo tra i seguenti modi: in contanti al momento del ritiro; tramite l'applicazione

Satispay al numero “Festa di Sole” (334 7343179); per bonifico bancario intestato a “Festa di Sole”, IBAN IT56F0885114301000000210458.



Antonietta D’Anzeris eletta nel consiglio nazionale della UISP, un importante riconoscimento all’impegno sul territorio



[Redazione](#) [_Follow on Twitter](#) [Send an email](#) 18 ore fa

Al Congresso nazionale dell’associazione UISP che si è concluso nella mattinata di oggi, 14 marzo, al termine di tre intensi giorni di lavori la manfredoniana **Antonietta D’anzeris** è stata eletta nel consiglio nazionale.

Sono stati impegnati 278 delegati in videoconferenza, in rappresentanza di 1.112.047 soci e 14.158 asd e società sportive. Nuovo presidente nazionale diventa **Tiziano Pesce**, con una radicata esperienza nello sport sociale e nel terzo settore, sia nel territorio ligure, sia a livello nazionale che **raccoglie il testimone di Vincenzo Manco**, che ha concluso un ciclo di due mandati, otto anni, al timone dell’Uisp.

Per **Antonietta D'anzeris** è il giusto riconoscimento ad un impegno costante da anni nella tutela e nella promozione delle attività sociali e sportive sul territorio, già vice presidente del Comitato Uisp Manfredonia e nel consiglio direttivo del comitato regionale Uisp.
Congratulazioni dalla nostra redazione per il nuovo importante incarico.

NOMINE E POLTRONE | Coni Umbria: terzo mandato per Domenico Ignozza, eletta la giunta

”
NOMINE E POLTRONE | Coni Umbria: terzo mandato per Domenico Ignozza, eletta la giunta



bnc

14 marzo 2021 21:51

“
Potrebbe interessarti: <https://www.perugiatoday.it/sport/domeni-ignozza-presidente-coni-umbria-riconferma.html>

NOMINE E POLTRONE | Coni Umbria: terzo mandato per Domenico Ignozza, eletta la giunta

„**Domenico Ignozza è stato confermato Presidente del Coni Umbria**, per il terzo mandato consecutivo. Insieme ad Ignozza eletta anche la nuova giunta che è composta da Aurelio Forcignanò, Moreno Rosati ed Alessio Fioroni, in quota federazioni; Fabrizio Forzoni (Uisp), quota enti promozione sportiva; Costanza Laliscia (endurance), quota atleti; Irene Boila (calcio), quota tecnici. Con Costanza Laliscia per la prima volta la Federazione Sport Equestri avrà una figura di riferimento all'interno della Giunta Coni di casa nostra. “

il Resto del Carlino REGGIO EMILIA

"Figli e figliastri nello sport"

Lo sfogo del presidente della Uisp: "Le federazioni continuano, noi no"

(...) Siamo stanchi di dover interpretare commi ed espressioni contraddittorie di qualche provvedimento.

Non è certo tempo di polemiche o di denunce, dobbiamo uscire al più presto da una situazione sanitaria che non ammette più errori o sottovalutazioni, ma sarà meglio decidere in questo Paese una volta per tutte che valore socio-culturale e sanitario si attribuisce all'attività motoria e alle società sportive di base.

Lo sport sociale è un diritto di cittadinanza, è fattore di sviluppo, è coesione sociale, è impegno quotidiano per la gestione degli impianti sportivi: quando si finirà di parlare di protocolli, di commi, di tessere di serie A e di serie B, qualcuno forse finalmente si renderà conto che siamo noi un pilastro della ripartenza per la salute psico-fisica dei nostri ragazzi.

Azio Minardi, Uisp

© Riproduzione riservata

PUTIGNANO
Informatissimo

lunedì 15 marzo 2021 ore 10:20

Putignano - Pallamano Uisp'80: ottima virata al giro di boa

Joker UISP'80 Pallamano Putignano vs Crotone: 29-25



Putignano Ba - Non sarà veloce e complessa da governare come Luna Rossa, ma anche la Joker UISP'80 Pallamano Putignano non se la cava male con i giri di boa, arrivando alla fine del girone di andata imbattuta, al netto naturalmente della gara da recuperare con il Fasano.

Tra l'altro la virata non era affatto banale, in quanto il Crotonese, affrontato lo scorso sabato 13 marzo da Laterza e compagni, si è dimostrato una squadra molto compatta e mai doma e non a caso è tuttora la seconda forza del campionato.

I padroni di casa hanno dovuto dar fondo a tutta la loro esperienza per conquistare i due punti nonostante le diverse defezioni per infortunio. Per vari motivi, infatti, non hanno potuto prender parte alla partita Laera, Adone, Gensano e Casulli, al quale tutta la società fa gli auguri di pronta guarigione dopo il brutto infortunio al ginocchio rimediato in allenamento.

Con tutte queste defezioni sono dovuti emergere soprattutto le figure più esperte che non hanno fatto mancare il loro apporto alla causa. Degne di nota le prestazioni di Losavio, autore di 8 reti nonostante una marcatura a uomo per quasi tutta la partita, di Martucci e Laterza, con rispettivamente 6 e 7 marcature, ed infine in porta un sontuoso Ignazzi è riuscito a neutralizzare tutti i rigori (4, n.d.r.) assegnati agli ospiti, oltre a realizzare diverse parate importanti per conseguire il risultato finale di 29 a 25.

Dovendo far i conti con i tanti infortuni, mister Perrini disegna un settemto inedito con Ignazzi in porta, Losavio, Notarangelo e Martucci terzini, Tinelli a pivot e Laterza e Valerio Romanazzi, all'esordio stagionale dal 1° minuto, alle ali. Dopo un inizio scoppiettante delle due squadre che segnano tre gol per parte nei primi 3 minuti e mezzo di partita, è la Joker UISP'80 a firmare il primo allungo grazie alle bordate di un ineluttabile Losavio che trascina i suoi fino al massimo vantaggio di 5 reti registrate sul 9-5 al 12esimo minuto.

Visto il dilagare dei padroni di casa mister Cusato decide di alzare la difesa, dapprima marcando a uomo Losavio e poi impostando una profondissima 4+2. Gli effetti si vedono in quanto il Putignano non riesce a trovare facilmente la via della rete, commettendo diverse infrazioni in attacco. Nel frattempo i gol di Malerba e Lonetto erodono parzialmente il divario tra le due squadre, mentre un ottimo Mariano in versione assist-man illumina spesso le giocate dei suoi sodali. L'intervallo arriva quando le due squadre si trovano sul 13-11 con il trend che si orienta più dalla parte dei calabresi.

La pausa aiuta, però, i ragazzi di mister Perrini che entrano con un piglio diverso nella ripresa, riuscendo con varie collaborazioni e con cambi di ritmo a realizzare un break di 3 reti che li riporta in un amen sul 16-11. La partita a questo punto si incanala su un binario favorevole per i putignanese che riescono a gestire senza patemi il tesoretto di 4-5 reti di vantaggio nonostante alla fine il Crotonese imposti una difesa 3-3 a tutto campo che potremmo quasi definire ad uomo. La partita scorre comunque piacevole nonostante monti un certo nervosismo da ambo le parti che trova il suo clou nell'ultimo minuto.

Alla fine di un'azione in cui il Putignano non è riuscito a concludere nei sei passaggi utili in situazione di passivo, sul risultato di 29 a 25, a causa di una situazione molto controversa viene

comminata la terza esclusione temporanea, e quindi espulsione, per Laterza che a quel punto perde completamente le staffe, non lesinando impropri ai direttori di gara, che non possono far alto di estrarre un cartellino blu che significa squalifica certa per la prossima partita. Una volta riportato l'ordine in campo dopo il deplorabile gesto di Laterza, la manciata di secondi mancanti non porta cambiamenti nel risultato che quindi rimane congelato sul 29-25.

Il campionato ora si ferma per una settimana, in cui mister Perrini proverà a recuperare qualche infortunato in vista della sfida del 27 marzo, sempre in casa, contro la Fidelis Andria. Come detto non sarà sicuramente del match Laterza, ma siamo certi che la squadra sarà in grado di dare un segnale vincendo anche senza il suo capitano.

Ci sono ben due settimane per provare nuove soluzioni anche in vista della sicura assenza di Casulli, naturale sostituto sia in attacco che in difesa di Laterza. Nonostante le limitazioni imposte dal governo, il campionato di serie B è stato giudicato di rilevanza nazionale dalla Federazione e dal CONI e pertanto gli allenamenti e le partite ufficiali proseguiranno regolarmente nei prossimi giorni. Vi aspettiamo quindi sabato 27 marzo alle 19:00 per farvi passare un'oretta di evasione dalla pesante situazione che ci circonda.

Joker UISP'80 Pallamano Putignano vs Crotone: 29-25 (13-11 PT)

Putignano: Bianco, Damaso, De Miccolis, Galluzzi, Laterza 7, Losavio 8, Martucci 6, Mele 2, Morea, Notarangelo 1, Romanazzi V. 3, Tinelli 2, Togato, Ignazzi, Nebbia, Romanazzi E.; All. Perrini.

Crotone: Berlingeri, Cortese, Fiorenza 3, Gentile 8, Giaquinta, Lo Guarro, Lonetto 5, Lucente 1, Malerba 10, Mariano 3, Perri, Vrenna; All. Cusato.

Arbitri: Fasano – Guarini;

Classifica: Putignano* 8; Crotone*, Altamura* 5; Innotech Serra* 3; Fasano**, Fidelis Andria* 0

*una partita in meno

**cinque partite in meno

Altre partite della settimana:

Innotech Serra – Altamura: 32-33;

Fidelis Andria – Fasano: rinviata

(Ufficio stampa UISP'80 Pallamano Putignano)

Nasce una nuova associazione: si chiama Scarlino outdoor

di **Redazione** - 14 Marzo 2021 - 14:20

SCARLINO – A Scarlino c'è una nuova associazione sportiva: Scarlino outdoor. I soci fondatori – Paolo Biagiotti, Riccardo Guidoni, Alessio Negrini, Matteo Liberati, Alessio Egidi, Francesco Giovannetti e Alessandro Ceccarini – sono tutti giovani scarlinesi appassionati di sport all'aperto che amano il loro territorio e vogliono promuoverlo attraverso le attività sportive.

«Viviamo in un Comune che si può definire una palestra a cielo aperto 365 giorni all'anno – spiega il presidente dell'associazione, **Paolo Biagiotti** – ed è un peccato viverla solo per i mesi estivi e limitata a qualche sport. Scarlino è molto di più: trekking, trail, canoa risalendo i fiumi all'interno del padule e in mare scoprendo le nostre meravigliose cale, escursioni nel caratteristico borgo medioevale e nei luoghi ricchi di archeologia presenti sul territorio e tanto altro ancora».

«Scarlino outdoor vuole essere un volano per queste attività a livello turistico portando eventi, raduni e gare, ai quali stiamo già lavorando, organizzandoli nei periodi con minore affluenza turistica, grazie alle temperature fortunatamente sempre miti. Abbiamo già aperto un dialogo con l'amministrazione locale incontrando l'assessore al Turismo, Silvia Trivison, alla quale abbiamo presentato il nostro progetto».

Scarlino outdoor ha aperto il tesseramento 2021 ed è affiliata Uisp, quindi possono associarsi anche gli atleti che vorranno gareggiare. «Siamo aperti ad ogni collaborazione con le altre associazioni sportive, e non, che vorranno lavorare con noi – conclude Biagiotti –. Abbiamo bisogno del sostegno di tutti per crescere: invitiamo gli appassionati di sport a seguire la nostra pagina Facebook “Scarlino Outdoor”».

CorriereAdriatico.it

Fabio Luna confermato alla guida del Coni Marche, c'è il nuovo consiglio

SPORT > NEWS

Domenica 14 Marzo 2021

ANCONA Fabio Luna è stato rieletto presidente del Coni Marche per il prossimo quadriennio olimpico. Candidato unico, osimano, 61 anni, Luna ha ottenuto il pass da 51 dei 54 delegati presenti (su un totale di 56) in rappresentanza del Consiglio regionale alle votazioni svoltasi nella

sede del Coni Marche. Eletta anche la nuova Giunta, la squadra che affiancherà da vicino Luna nel corso del suo mandato. Si tratta di Marco Porcarelli (Fita) con 18 preferenze, Andrea Pietroni (Fipav) con 14 e Renato Camilli (Fids) con 12 per le Federazioni. Di Rita Placidi (Fitw) per le Discipline Associate (52 voti), Chiara Papalini (Fise) in quota atleti (54), Giovanni Battista Torresi (Fit) per i tecnici (53), Armando Stopponi (Uisp) per gli Enti di promozione Sportiva (48 voti). Luna ha ringraziato per l'ampio sostegno ricevuto. «La candidatura unica,- ha ribadito-è il segno di una ritrovata unità del CONI Marche, e del superamento di alcune contrapposizioni».